SECONDA EDIZIONE

TORINO - Anno 71 Num. 281 - Telefoni: dal N. 40-543 al N. 40-548

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì 25-26 Novembre 1937 - Anno XVI - In abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE LA STAMPA)

Le notizie fantastiche dei giornali britannici e una messa a punto tedesca

Le ragioni dell'invito a Chautemps e Delbos

Berlino, giovedì sera.

Il D. N. B. riceve da Londra che una nota ufficiosa dichiara che nei circoli britannici e tedeschi ufficiali si afferma che tutte le informazioni, secondo le quali Adolfo Hitler avrebbe consegnato a lord Halifax una serie di rivendicazioni, devono essere considerate come fantastiche.

Si dichiara nei circoli britannici che il colloquio tra Hitler e lord Halifax fu semplicemente una presa di contatto: fu un colloquio non formale, nel corso del quale il Führer e lord Halifax si sono intrattenuti sulla situazione politica.

Si smentiscono a Londra tutte le voci concernenti una modificazione della politica britannica nei riguardi della Germania. In proposito la nota ufficiosa aggiunge: «Sebbene si accoglierebbe favorevolmente una distensione nelle relazioni commerciali anglo-tedesche, ogni concessione alla Germania nel campo economico non potrebbe essere che una delle numerose vie da seguire».

Si è deciso soltanto, dopo il ritorno di lord Halifax, di invitare Chautemps e Delbos a Londra. I colloqui con i Ministri francesi non si limiteranno tuttavia al risultato dell'incontro di Berchtesgaden, ma si estenderanno alla situazione politica generale. Infatti altre circostanze hanno contribuito a rendere il momento propizio a una visita dei Ministri francesi a Londra: Delbos sta per iniziare un viaggio nell'Europa centrale e orientale e inoltre Chautemps non ha ancora avuto occasione di incontrarsi con Chamberlain da quando questi è diventato Primo Ministro britannico.

(Stefani).

Nulla di preciso nel viaggio dei Ministri francesi

Parigi, giovedì sera.

Chautemps e Delbos saranno a Londra dunque il 29 e il 30 corrente per avere con Chamberlain ed Eden scambi di vedute sulla situazione internazionale.

Circa il tema delle conversazioni — intorno al quale si sono sentenziate le immaginazioni — nessuno sa nulla di preciso. Il Figaro ammette che nelle conversazioni anglo-tedesche si sia parlato di Colonie ma «per quanto riguarda la Ceco-Slovacchia e l'Austria le precisazioni che sono state date qua e là sembrano — scrive D'Ormesson — non solamente errate, ma poco serie. Il redattore del suddetto giornale non esclude che le cose potrebbero essersi svolte fra Lord Halifax e i suoi interlocutori tedeschi in modo del tutto diverso da quello che è stato prospettato dalla stampa francese per cui «l'aspetto più rilevante dei recenti colloqui anglo-tedeschi avrebbe potuto essere quello del vago e dell'impreciso».

I Ministri inglesi tengono — secondo il Journal — a mettere i colleghi francesi al corrente della situazione quale agli occhi di Londra appare in seguito al viaggio di Halifax. Ma non è meno certo, rileva a sua volta il Matin, che Delbos sarà invitato a precisare gli obbiettivi che la Francia persegue col di lui viaggio a Varsavia e nelle capitali dei Paesi della Piccola Intesa. Forse gli inglesi hanno più desiderio di essere informati che di informare, al fine di rendersi conto della maggiore o minore opportunità del viaggio del Ministro francese, o, quanto meno, allo scopo di indurre la Francia a dare al viaggio stesso obbiettivi il meno possibile in contrasto con la politica che Londra avrebbe intenzione di sviluppare.

IL CONFLITTO IN FRANCIA TRA GOVERNO E FUNZIONARI

Le discussioni continuano

Parigi, giovedì sera.

Oggi il Governo ha presentato alla Camera il progetto di legge relativo ai miglioramenti delle condizioni dei funzionari. Il cartello centrale dei pubblici servizi sarebbe stato disposto ad accettare le proposte transazionali della delegazione delle sinistre comportanti cento franchi di carovita a partire dal 1.o ottobre e un aumento del dieci per cento di indennità di residenza, se al personale ausiliario dello Stato fossero stati accordati gli stessi vantaggi e se ai pensionati fosse stato concesso un aumento di 75 franchi in luogo di 50.

Il conflitto fra il Governo e i funzionari, spalleggiati dai comunisti, continua dunque. Per quanto Chautemps abbia dichiarato ieri in una lettera alla delegazione delle sinistre che «era giunta l'ora di concludere e non di prolungare una discussione nella quale non avevano da guadagnare nè l'autorità del Governo nè il prestigio del Parlamento» le trattative di conciliazione saranno proseguite fino all'estremo limite.

Malgrado che i comunisti ripetano stamane la loro dichiarazione di voler rimanere fedeli ai funzionari e lascino per conseguenza comprendere che, occorrendo, voteranno contro il Governo, anche se esso porrà la questione di fiducia, una crisi ministeriale ci sembra non in vista; con la tattica finora seguita il cartello ha strappato al governo circa 500 milioni e continuando la sua intransigenza ne strapperà altri. Sicchè non vi sarebbe per esso motivo di deporre le armi prima di avere portato al massimo i vantaggi della sua vittoria sulla debolezza governativa.

GLI «INCAPPUCCIATI»

I poliziotti francesi continuano la caccia

Un misterioso arresto nella notte

Parigi, giovedì sera.

Nei 2500 documenti sequestrati nella sede della Cassa Ipotecaria marittima e fluviale la polizia avrebbe trovato elementi per sviluppare le sue indagini. Essa lascia intendere che operazioni importanti sono in corso, ma intorno ad esse mantiene il mistero.

L'ultima operazione più rilevante è la perquisizione operata al domicilio del generale di aviazione Duseigneur, attualmente nei quadri della riserva. Egli, insieme al Duca Pozzo di Borgo, è il fondatore della «Unione dei Comitati di Difesa» il cui compito era quello di organizzare gruppi di resistenza per le case e per le strade, contro una insurrezione comunista.

Gli introvabili

Il suddetto generale, condotto alla sede della Pubblica Sicurezza, è stato interrogato fino ad una tardissima ora della notte.

Il giudice istruttore deciderà forse sulla di lui sorte. Il signor Enrico Deloncle, fratello dell'ingegnere Eugenio, latitante, è stato pure arrestato.

Altri mandati di comparizione sono stati emessi contro Gabriele Jantet, fratello del redattore per la politica estera della «Liberté» di Doriot, e contro Giacomo Corrèze, segretario del predetto Eugenio Deloncle; entrambi però si trovano latitanti. Il Jantet in Spagna ed il Corrèze non si sa dove.

La dattilografa Berthelot è stata rimessa in libertà provvisoria. Sono stati arrestati tre arabi, i quali — secondo l'accusa — avevano avuto l'incarico di reclutare degli uomini di azione. Essi hanno dichiarato di avere ricevuto fondi ed istruzioni da persone già arrestate e di essere stati sovvenzionati anche dal signor Pietro Longuone, segretario generale del «Courrier Royal», organo del partito monarchico.

Gli stessi arabi avrebbero pure riconosciuto di avere ricevuto, nel corso di un mese e mezzo, quindicimila franchi per reclutare i trecentocinquanta uomini di azione.

I bracciali tricolori

In un magazzino di mobili, ove era impiegato il signor Giacomo Correze, sono stati rinvenuti i bracciali dell'organizzazione segreta. Si tratta di strisce tricolori, aventi nel mezzo un segno che ... e in cui è impresso un giglio. I documenti sequestrati avrebbero pure rivelato la vera denominazione dell'associazione: «Comitato segreto di azione rivoluzionaria».

Essendo corsa la voce che una perquisizione sarebbe stata effettuata in una proprietà sita in Bretagna ed appartenente al generale Weygand, ex-Capo di Stato Maggiore, quest'ultimo ha dichiarato che si tratta di insinuazioni ridicole.

Una perquisizione di grande ampiezza è stata compiuta oggi a Dieppe, ove la polizia si interessa in modo tutto particolare a determinare l'uso di un sotterraneo in cemento armato di recente costruzione da essa scoperto.

Diversi depositi di armi e munizioni sono stati trovati a Tolosa; in molti altri centri della Francia sono state pure trovate delle armi e degli esplosivi, ma non è detto che questo materiale appartenga esclusivamente agli «incappucciati». Un arresto sul quale non è stato ancora possibile avere precisazioni ha avuto luogo stanotte. Alle 0,30 un uomo dalla apparente età di 40 anni, ammanettato e inquadrato da tre ispettori di polizia, è giunto alla sede della Sicurezza Generale.

Il suo interrogatorio è cominciato immediatamente. Alle 1,10 al Ministero degli Interni ha avuto luogo un lungo colloquio fra l'on. Dormoy e il direttore generale della Sicurezza Generale. Si ritiene che tale colloquio sia in rapporto con l'arresto sopra accennato.

Daranyi e De Kanya ricevuti da Hitler

Berlino, giovedì sera.

Il Cancelliere Hitler ha ricevuto oggi a mezzogiorno Daranyi, De Kanya e gli altri membri della Delegazione ungherese.

Alle ore 14 gli ospiti partecipano ad una colazione offerta da Rudolph Hess.

Re Zog e l'Albania

Le celebrazioni di Tirana per il XXV annuale dell'indipendenza

Una recente fotografia di Re Zog I di Albania che ha oggi pronunciato alla radio un discorso celebrante il XXV annuale dell'indipendenza albanese.

Re Zog fra le sue sorelle. Alla sua destra sono le Principesse Ruhie, Senia e Nafia; alla sua sinistra le principesse Myzeia e Maxhida

Cameratismo a Londra fra ex-combattenti

Il valore della visita dei reduci italiani

Londra, giovedì sera.

Ieri sera gli ex-combattenti italiani hanno offerto a quelli britannici un pranzo al campo della Vittoria. Era presente anche l'Ambasciatore conte Grandi.

In tale occasione si sono rinnovate le manifestazioni di amicizia e di cameratismo. Il capo degli ex-combattenti britannici, maggior generale sir Frederic Maurice, ha detto tra l'altro che la suprema speranza di ogni membro della «British Legion» è che la visita degli ex-combattenti inglesi a Roma la scorsa estate, e quella degli italiani a Londra contribuiscano a ravvivare e consolidare l'amicizia tra i due Paesi.

Il conte Grandi ha detto che la Nazione italiana, e in particolar modo i quindicimila connazionali che vivono nella metropoli britannica sono grati di queste manifestazioni di amicizia, che costituiscono un buon inizio per il futuro e dimostrano come sia da una parte che dall'altra si aspiri al consolidamento di pacifiche relazioni.

Von Papen a Berlino

Vienna, giovedì sera.

L'Ambasciatore von Papen è partito ieri sera per Berlino al fine di partecipare al banchetto offerto in onore dei Ministri d'Ungheria.

Le bombe di Roma offrono le campane alla chiesa di Harrar

Roma, giovedì sera.

Due campane, destinate alla chiesa di Harrar e recanti i nomi gloriosi di Padre Reginaldo Giuliani ed Antonio Locatelli, sono state benedette e prese in consegna da monsignor Cassola, Vicario apostolico dell'Harrarino. I sacri bronzi sono stati offerti da Giovani e Piccole Italiane dei popolari rioni dei Monti e dell'Esquilino, che hanno voluto esprimere così la loro riconoscenza al Duce ed al sacrificio dei nostri eroici Caduti in Africa Orientale. Madrine sono state una Piccola Italiana ed una Giovane Italiana, congiunte di Caduti in Africa.

L'orario unico nelle scuole

Una nota di S. E. Starace nel «Foglio di Disposizioni»

Roma, giovedì sera.

Un recente Foglio di Disposizioni reca una nota del Segretario del Partito sull'orario unico nelle scuole.

«Avverto — dice S. E. Starace — che il Ministero della Educazione Nazionale tende decisamente ad attuare in tutte le scuole l'orario unico. Dove ancora si osservi l'orario spezzato — aggiunge dopo il Segretario del Partito — debbono organizzarsi le opere di assistenza necessarie per rendere possibile l'attuazione dell'orario unico».

Schiacciante documentazione

Gli uomini che Mosca ha inviato a dirigere i rossi in Spagna

Ginevra, giovedì sera.

La *Gazette de Lausanne* pubblica una serie di impressionanti dettagli, che assicura di avere avuto da fonte degnissima di fede, circa l'intervento della Russia sovietica negli affari spagnuoli.

Il giornale ricorda anzitutto come il Comintern abbia predisposto un piano di battaglia prima ancora dello scoppio della guerra, inviando in Spagna, non soltanto uno Stato Maggiore di agenti, ma una enorme quantità di materiale bellico. In particolare il giornale afferma che il 24 aprile '36 arrivavano a Madrid 121 comunisti e socialisti-anarchici spagnuoli, i quali, dopo la rivoluzione di ottobre del 1934, si erano rifugiati in Russia. A Madrid essi venivano ricevuti dalla Sezione spagnuola del Soccorso rosso internazionale. Alla stessa epoca il vapore sovietico *Yerek* si fermava ad Algesiras, scaricando durante la notte 96 casse contenenti delle pistole automatiche che venivano inviate alle cellule comuniste di Granata, Valenza e Ceuta. Quarantotto ore dopo lo stesso vapore faceva un'apparizione nel porto di Siviglia, sotto il pretesto di far riparare delle avarie. Nella notte venivano sbarcate 32 casse, contenenti delle pistole che venivano ripartite fra le altre città dell'Andalusia. Tutto ciò si svolgeva tre mesi prima dello scoppio della guerra.

Gli «specialisti»

Circa gli agenti inviati dall'U.R.S.S. in Spagna, il giornale rileva come «in tutti i campi dell'attività politica e militare della Spagna rossa si trovino oggi degli specialisti sovietici che dirigono il movimento». Gli elementi slavi ed ebraici inviati da Mosca si possono ripartire in quattro gruppi: primo, il gruppo dei vecchi terroristi della Ceka inviati in Spagna con pieni poteri speciali; secondo, il gruppo degli agenti e agitatori che Mosca mantiene in tutto il mondo in qualità di diplomatici, capi partito o direttori di missioni commerciali; terzo, il gruppo dei capi militari e dei commissari di sorveglianza; quarto, il gruppo degli agenti responsabili degli acquisti d'armi.

Fra gli elementi del primo gruppo il giornale nota la presenza di Fischer-Neumann, il quale dirige il gruppo di terroristi che si trovavano già prima della guerra civile nelle direzioni centrali di Madrid e Barcellona. Si tratta del figlio di un mercante di grani di Berlino, che già si è reso celebre con i massacri di Canton. Anche Bela Kun, il sanguinario bolscevico ungherese, ha fatto una breve comparsa in Spagna sotto falso nome; quando la notizia della sua presenza a Madrid veniva conosciuta nel mondo civilizzato, Mosca preferiva, però, richiamarlo senz'altro.

Nel secondo gruppo si rilevano, oltre ad Antonov Owseyenko, già console generale a Barcellona ed ora incarcerato a Mosca, e a Mosè Rosenberg, Ambasciatore a Madrid, i seguenti nomi: Leone Jacobson-Haikiss, Ilia Ehrenburg e Ginsburg-Friedländer. Il primo dei tre è un ex-giudice istruttore della Ceka, diventato, quindi, membro della sezione Agitprof del Comintern in Germania nel 1920, e, successivamente, in Bolivia, Perù, Cile e Brasile, dove provocava numerosi disordini comunisti. Ehrenburg e Ginsburg-Friedländer sono stati inviati in Spagna con lo scopo di curare la propaganda «culturale». A tal fine il primo sorveglia la stampa spagnuola, mentre il secondo cura l'organizzazione della propaganda attraverso la radio.

Delinquenti comuni

Nel terzo gruppo figurano Goraff-Rose, Skolowsky, addetto militare della Legazione dei Soviety e capo dell'azione militare, già condannato a Berlino a 12 anni di prigione per provocazione all'assassinio e al tradimento, Aralink, pseudonimo che con tutta probabilità nasconde il famoso generale Guteboff, ex-addetto militare alla Ambasciata sovietica di Parigi, incaricato della difesa di Madrid.

Nel quarto gruppo troviamo Wladimiro Bichizki, capo del servizio di rifornimento bellico della Spagna rossa; risiede a Barcellona, e possiede un falso passaporto cecoslovacco. I suoi agenti a Madrid sono Samuele Fraktin, Rosenfeld e Chapiro, forniti i due primi di falso passaporto cecoslovacco e il terzo di un falso passaporto lituano.

La lista precisata dal giornale enumera unicamente le persone la cui identità è stata scrupolosamente accertata. La lista, naturalmente, non è completa; tuttavia essa mette in rilievo l'importanza dello stato maggiore inviato dai Soviety in Spagna, stato maggiore che dispone di tutto un corpo di agenti ufficiali e specialisti, che lavorano, in Spagna od altrove, sotto falso nome e con falso passaporto.

Il rinnovo delle cariche nei Sindacati dell'Industria

Roma, giovedì sera.

Con l'elezione della Giunta Esecutiva Confederale, che ha avuto luogo a Roma il 14 novembre, si sono concluse in tutta Italia le operazioni relative alla rinnovazione per scaduto triennio delle cariche sociali nelle organizzazioni dipendenti dalla Confederazione fascista dei lavoratori dell'industria. Dal settembre ad oggi sono stati così rinnovati i quadri, attraverso le relative elezioni, di circa 6000 Sindacati locali provinciali e interprovinciali, di 20 Sindacati e 12 Federazioni nazionali.

Il caffè e il cacao ribassano di prezzo

Da 75 centesimi a L. 1,50 per Kg. di caffè tostato

Nuove riduzioni preannunciate per gennaio

Roma, giovedì sera.

In conseguenza dei ribassi verificatisi nei mercati esteri, il Ministero delle Corporazioni ha disposto che siano ridotti i prezzi di vendita del cacao e del caffè nel mercato interno.

Per il cacao i prezzi sono stati ridotti di lire 200 per quintale per la qualità S. Thomè e la qualità Accra e di lire 130 per quintale per la qualità Bahia con corrispondente diminuzione di lire 200 per quintale sul prezzo del burro di cacao.

Per il caffè crudo i prezzi all'ingrosso subiscono, per ora, una diminuzione variante da 80 a 100 lire per quintale; per i prezzi al minuto la riduzione è stata stabilita, con decorrenza dal 3 dicembre prossimo venturo, in lire 0,75 per chilogramma per il tostato tipo corrente, e di lire 1,50 per chilogramma per il tostato qualità superiore.

Riduzioni maggiori saranno effettuate dal 1° gennaio in poi, in vista dell'esaurimento delle scorte di caffè acquistato a prezzi più alti e dell'arrivo di nuove partite, comprate ai prezzi ora correnti.

Il Ministero delle Corporazioni segue con attenzione l'andamento dei prezzi del mercato mondiale per la parte che può avere influenza sui prezzi nazionali e non mancherà di portare in questo, e anche in altri settori, le riduzioni che risulteranno possibili nell'interesse dei consumatori.

2000 granate su Madrid in un'ora di bombardamento

Gli aerei e le artiglierie nazionali hanno rovesciato una bufera di fuoco sulla capitale - Le opere militari gravemente danneggiate - Sortita rossa duramente respinta

SALAMANCA, giovedì sera.

Dopo mesi di relativa calma, Madrid è stata ieri sera investita da un imponente uragano di fuoco e di ferro.

In serata, infatti, le squadriglie di Franco sono apparse nel cielo della capitale assediata rovesciando su numerosi obiettivi militari tonnellate di esplosivo.

Alle 22,30 sono entrate in azione le artiglierie nazionali che hanno aperto un fuoco micidiale, sparando specialmente granate di calibro da 77 e da 155. Fortificazioni e depositi militari sono stati investiti violentemente dai proiettili che hanno recato gravissimi danni agli obiettivi. Specialmente le fortificazioni erette in questi ultimi tempi sono state prese di mira ed efficacemente colpite.

L'infernale bombardamento è durato per più di un'ora e soltanto verso la mezzanotte si è placato.

Secondo notizie madrilene 2000 bombe sono cadute sulla città. Si ignora ancora il numero delle vittime che saranno tutte di militari, poichè la popolazione ha quasi totalmente evacuato la città ed i pochi quartieri abitati da civili non sono stati presi di mira.

Sempre nella serata un violentissimo combattimento si è, frattanto, svolto nel settore della Città Universitaria.

I rossi hanno tentato un'uscita avvicinandosi alle linee nazionaliste. Il fuoco violento, però, che i franchisti hanno aperto sugli assalitori li ha subito obbligati a ripiegare rapidamente.

Sul terreno sono rimasti numerosi cadaveri e la Croce Rossa nazionalista ha raccolto moltissimi feriti che sono stati trasportati all'ospedale, dove hanno ricevuto le cure necessarie.

L'azione antibolscevica in Spagna

Lima, giovedì matt.

Il giornale «La Prensa», il più importante del Perù, in un editoriale dal titolo «La lezione spagnuola», dopo avere dimostrato quale pericolo rappresenti per ogni Paese la propaganda comunista, plaude all'intervento dell'Italia e della Germania nella Spagna nazionalista, in aiuto alle truppe di Franco. Il giornale aggiunge: «Rotto con la completa occupazione delle Asturie l'equilibrio delle forze belligeranti, il trionfo del generale Franco è assicurato; l'ordine e la tranquillità regnanti nel territorio occupato dai nazionali si estenderanno finalmente su tutta la Spagna e sarà gloria dell'Italia e della Germania di avere partecipato alla sublime crociata della Spagna cristiana per rintuzzare l'audacia moscovita che proietta la sua ombra sulla patria di Isabella la Cattolica e che avrebbe voluto spegnere una civiltà impareggiabile».

«La Prensa» conclude: «Le manovre russe non prevarranno, nè avranno esito i tentennamenti egoisti di certi Paesi e la cecità egoista di altri: la realtà prodigiosa rivela che il miracolo della liberazione spagnuola si sia compiuto ... un'altra volta e per sempre».

Franco e la monarchia

Cervellotiche indiscrezioni francesi su una proposta inglese

Parigi, giovedì sera.

Secondo quanto asserisce il *Jour*, oggi la Gran Bretagna avrebbe notificato al generale Franco che sarebbe disposta ad agire come mediatrice nel conflitto spagnolo, purchè il generale Franco da parte sua sia pronto a ristabilire la monarchia in Spagna.

L'Agente generale britannico in Spagna, Hogdson, secondo l'organo dei conservatori francesi, avrebbe già ricevuto istruzioni di informare il governo di Burgos di questa proposta di mediazione.

La proposta per la conclusione dell'armistizio fra le due parti in lotta in Spagna e la base di un futuro accordo sono: 1) la restaurazione della monarchia sulla base della Costituzione del 1876; 2) la personale immunità dei capi repubblicani spagnoli; 3) il riconoscimento di alcune richieste della Catalogna circa un governo indipendente.

Il generale Franco, dice il *Jour*, sarebbe già, per suo conto, favorevole alla restaurazione della monarchia, ma si dubita che acconsentirà alle altre condizioni.

Secondo poi il *Petit Journal*, il generale Franco ha dato istruzioni a Goicoechea Antonio, capo dei monarchici spagnoli, perchè provveda alla costituzione e definisca i poteri del nuovo Consiglio di Stato.

Il riconoscimento "de facto,, del Governo di Franco da parte dell'Austria

Vienna, giovedì sera.

I rapporti dell'Austria con il Governo nazionale spagnolo sono stati esaminati ieri nel corso della riunione del Consiglio federale.

Il consigliere dott. Funder ha dichiarato che il Governo austriaco ha riconosciuto «de facto» il Governo del generalissimo Franco ed ha espresso la fiducia che la pace in Spagna possa essere ben presto restaurata con la vittoria dei nazionali. Il consigliere ha aggiunto che l'Austria sarà sempre in prima fila fra i Paesi che combattono il «nemico del mondo N. 1: il bolscevismo».

Le Casse mutue per gli eredi degli operai deceduti in A. O. I.

Roma, giovedì sera.

Si è riunito presso la Federazione delle Casse Mutue di Malattia dell'industria il Comitato esecutivo del fondo nazionale assistenza lavoratori in A. O. I., il quale ha esaminato 90 pratiche relative a lavoratori deceduti per malattia in A. O. I. e in Italia. E' stata deliberata la liquidazione di L. 681.098 agli eredi aventi diritto.

Con tale deliberazione le pratiche definite aumentano a numero 612, delle quali 444, risultate di competenza del fondo, sono state liquidate per un ammontare complessivo di L. 5.900.152.

GIORNO PER GIORNO

Dissensi

Chautemps e Delbos discuteranno lunedì prossimo con Chamberlain i rapporti anglo-francesi con la Germania.

Non vi è sul tema, non vi è mai stata, unità di vedute a Londra ed a Parigi. La Francia, per principio, è ostile a qualsiasi concessione.

Il dissenso è particolarmente profondo tra i due Paesi alleati per quanto riguarda i problemi dell'Europa centrale.

L'incontro mira ad armonizzare volontà e possibilità della Francia e della Gran Bretagna di fronte alla Germania. Una difficile impresa.

Le Borse

Negli ultimi due giorni vi è stata una ripresa nelle Borse di Londra. Il grande capitalismo britannico è intervenuto a sostenere i prezzi.

Meno chiara la situazione a New York. Se la crisi diventa più profonda sarà più facile a Wall Street imporre a Roosevelt il programma del mondo degli affari.

Oggi negli Stati Uniti lo Stato è debole di fronte al capitale privato; perchè carico di debiti. I grandi capitali invece sono stati molto prudenti, ammoniti dal passato, nell'assumere impegni.

Ora, per agire, vogliono imporre al Presidente le loro condizioni.

I prezzi

Nella terza settimana di novembre i prezzi all'ingrosso in Italia hanno subito un aumento insignificante del 0,03 %; la capacità d'acquisto della lira è diminuita da 21,38 a 21,37.

Stabilizzazione dei prezzi? E' necessaria; tanto più che in Gran Bretagna, in Francia e negli Stati Uniti la flessione continua.

il lettore

Un sensazionale servizio esclusivo di "Stampa Sera" sulla Spagna rossa

Anche Ovsenko console sanguinario ha concluso la sua carriera in un carcere

Controllo dei salvacondotti con i fucili puntati sul petto - "Non si son fermati, abbiamo sparato!„ - I controllori gabbati - Il companero Sillas ed i volontari olandesi - Casse di munizioni in fondo al mare - Tubi di ferro per bombe - Wassermann e le due spie - Come si vendica il PSUC: costretto ad uccidere 12 compagni prima di cadere - Il diplomatico che ordinava massacri

Pubblichiamo oggi il quinto articolo dei ricordi sulla Spagna rossa scritti per «Stampa Sera» dall'ex-ufficiale delle Brigate Internazionali Tony Bekker. Seguirà nei prossimi giorni l'ultimo.

Parigi, giovedì sera.

Da quanto ho annotato nei miei precedenti articoli credo sia stato possibile avere una visione abbastanza chiara di quale fosse — e credo sia ancora — la situazione di Barcellona e degli altri centri della Catalogna, luoghi dilaniati dalle violente lotte fra le fazioni rosse e sottoposti al sanguinario terrore di dirigenti per cui l'assassinio è metodo comune di comando e la strage un mezzo usuale per affermare l'autorità. Città e paesi vivono in quest'atmosfera di sangue e di tragedia.

Un fatto spiegabilissimo

Ma quest'atmosfera non si dilegua fuori dei centri abitati. Sulle strade stesse, snodantisi fra campagne deserte o monti impervi, la si respira e se ne incontrano le prove materiali.

Pochissimi, come me, hanno avuto tanta facilità di girare in lungo e in largo la Spagna rossa. Spessissimo ho impiegato i mezzi più rapidi per trasferirmi da un punto all'altro e tutti i salvacondotti possibili e immaginabili mi sono stati accordati; mi sono trovato, anzi ad un certo momento ad essere possessore di un voluminoso e imbarazzante pacco di questi documenti ciò per misura prudenziale. In materia di salvacondotti, infatti, nella Spagna rossa bisognava sempre diffidare... per poter mostrare il più opportuno.

Il fatto è spiegabilissimo. C'erano in Ispagna tanti poteri quanti erano i partiti componenti il mosaico del Frente Popular. E non erano pochi, a solo ricordando i più importanti, trovo questi: Esquerra Republicana, PSUC agli ordini diretti del Comintern, POUM agli ordini di Trotzki, FAI (anarchici), SUHP (Unione hermanos proletari), CNT, AIT, UGT. E tutto ciò senza contare i raggruppamenti minori, come, per esempio, gli Amici di Durruti, la Gioventù Libertaria, ecc.

Con tutti questi «poteri» sarebbe stato un più brutto affare, se, fermato da una pattuglia social-comunista, alla richiesta dei documenti, avessi esibito un lasciapassare del POUM. Tanto come dire: «Ammazzatemi!». Ho contato, in un viaggio da Barcellona a Port Bou, ben 48 fermate, ordinate dai militi delle fazioni più diverse.

Il sistema per fermare era, però, unico a tutti: di giorno una trincea di sacchi a terra disposta in modo da ostruire fino al mezzo la strada ed un miliziano che alzava la mano in segno di «alt». Questo tale si avanzava e domandava le carte personali. Mentre le esaminava, gettando lo sguardo sul muretto di sacchi, potevo scorgere tre fucili e alle volte quattro puntati nella mia direzione. Di notte, invece, il segnale di fermarsi era dato da una lampada tascabile che si accendeva negli stessi punti che di giorno si vedono barricati. Oltre a ciò i guardiani, invece di starsene coi loro fucili appiattati dietro i sacchi a terra, erano ad un metro di distanza da me e pronti a far fuoco.

Incidenti tragici sono avvenuti sovente. Una sera, per esempio mentre percorrevo il tratto di strada che va da Llansa a Puerto della Selva, dovetti arrestarmi dietro un'automobile che stazionava nel mezzo della strada e dalla quale uscivano gemiti di feriti. I militi mi spiegarono che l'automobile non si era arrestato immediatamente ed essi avevano sparato. Dentro la macchina c'erano tre civili. Uno di essi restò ucciso sul colpo, uno fu ferito gravemente e il terzo si ebbe un braccio fracassato.

Neppure sulle strade deserte, quindi, si circolava tranquilli. Ricordo che, quando mi dovevo fermare ad un posto di controllo, sentivo sempre un po' di apprensione. La mia vita, infatti, era legata al non sbagliare nel scegliere il salvacondotto da mostrare ed al buono o cattivo umore dei guardiani, specialmente di quei tre che mi guatavano di dietro alla barriera con i fucili spianati.

Ubriacone e chiacchierino

Ho sempre trovato assai più sicuro e facile circolare per le vie della frontiera con la Francia. Era il settore meno pericoloso, anche se vi operavano gli ufficiali del controllo internazionale. Ho varcato almeno venti volte in compagnia di trockisti e di anarchici la frontiera e, se non fosse stato della compagnia che mai mi lasciava, ben prima avrei potuto raggiungere la liberazione. Conobbi, così, tutti i sentieri... frequentatissimi della frontiera ed ebbi ripetutamente rapporto con tutti coloro che in quella zona svolgono il lavoro di contrabbandare armi, munizioni e merci e di guidare i volontari oltre il confine.

Il colonnello Lunn ed il colonnello Oels, addetti al controllo internazionale, furono da noi costantemente gabbati e posso affermare che mai tanto materiale e tanti uomini sono passati dalla Francia alla Spagna, come quando ci sono stati loro da quelle parti.

Il loro arrivo e la conseguente permanenza sulla linea dei Pirenei non ebbe, infatti, alcuna influenza, almeno intimidatoria, sugli agenti d'ogni genere operanti a Perpignano e... dintorni. Gaudencio Sillas, per esempio, non si è mai preoccupato troppo dei signori controllori.

Gran bevitore al cospetto del cielo e degli uomini, Sillas, quando la sbornia lo sconvolgeva e gli faceva perdere il dominio dei propri nervi, chiacchierava e raccontava tutto quanto sapeva e faceva. Fu per questa sua debolezza che venni a conoscere la sua avventura di contrabbandiere d'eccezione. Il suo contrabbando preferito fu sempre quello... dei volontari, compiuto per rifornire la colonna mista «Libertad», in cui l'avevan fatto commissario politico, di materiale umano. Fu un rifornimento assai nutrito, poichè Sillas mi confessò un giorno di aver fatto entrare in Spagna ben 3200 uomini in barba a tutti i controlli internazionali.

Sillas aveva agenti e corrispondenti in molti Paesi d'Europa, tutti agenti abili ed intelligentemente distribuiti. Lavoravano al reclutamento dei volontari e tutta una rete di itinerari era tracciata sulle loro carte d'Europa, ove Perpignano si trovava ben in rilievo. Ricordo il viaggio e l'arrivo nella Spagna rossa di più d'un centinaio di miei compatrioti olandesi. Era tutta gente di pessima specie alla quale eran stati promessi lauti e facili guadagni. Arrivarono laggiù in giugno, o luglio.

Interessante episodio

Mi raccontarono l'itinerario compiuto, che era quello di tutti i volontari provenienti dal nord. Venivano spediti, a gruppetti di cinque o di sei uomini, ad Anversa, ove facevano tappa presso agenti comunisti. Erano, poi, presi sotto la protezione di due caporioni di una cellula di Mosca, certi Leblondis e Mardohai, che li aiutavano a passare clandestinamente la frontiera franco-belga in un punto poco sorvegliato e precisamente presso Jeumont. Altra tappa era Rasalo a Roubaix, eppoi venivano avviati su Parigi dove trovavano ristoro e alloggio presso la sede dei Sindacati in Rue Mathurin Moreau n. 8. A Béziers erano, poscia, ricevuti dal comunista Monino ed alloggiati in Rue Bertrand. A Perpignano, infine, li aspettava il compañero Sillas reperibile sempre al Continental Bar.

Era Sillas che provvedeva all'ultima frontiera da superare, quella «controllata», forse perchè attorno ai controllori internazionali è stato disposto un controllo ed un servizio di sorveglianza al quale non sfuggiva alcun movimento del colonnello Oels e di Lunn ed i loro vari collaboratori Johansson, Wengler, ecc. Detto servizio faceva capo in Rue du Chalumeau n. 3.

Sillas andava ad informarsi e, poi, prendeva le sue disposizioni. Se i controllori si trovavano ad Argelès, lo scaglione di volontari si metteva in marcia per Rabaldo e, di là, per sentieri alpestri ben conosciuti, varcava i Pirenei e, rasentando Costuges, si dirigeva su Massanet già in territorio della Spagna rossa. Quando si sapeva, invece, che i controllori erano nei pressi di Rabaldo e Le Boulot, Sillas s'incamminava colla sua triste scorta per Prats de Mollo, e, in fila indiana, i volontari scalavano la valle per il sentiero che porta a Mollo e a Camprodon. Se, infine, i buoni controllori spingevano la loro passeggiata fino a Prat de Mollo, il compañero Sillas si spostava verso Argelès e guidava il suo convoglio, o per il sentiero che da Le Perthus mena a Requesens e a La Junquera, o per quello che da Cerbère mena a Port Bou, valicando il Cap dell'Auseli.

Mai nessuno ha «pescato» il compañero Sillas che credo continui ancor ora pacificamente a svolgere il suo traffico umano tra le pole dei Pirenei.

La zona della frontiera pirenaica ove si è svolto e avviene tuttora il contrabbando di uomini e di armi a favore della Spagna rossa

Ma Sillas è un... galantuomo in confronto ai cento avventurieri truffatori che ho incontrato, quando ho dovuto occuparmi di faccende inerenti il traffico delle armi. Costoro erano peggio degli stessi rossi, poichè riuscivano ad ingannarli e a derubarli nei modi più diversi. Quanti apparecchi scassati e cannoni ormai muti per sempre ho visto vendere e pagare per aerei da bombardamento di ultimo tipo e armi nuovissime.

Fra i tanti episodi di questo losco affarismo ne voglio ricordare uno interessante. Gli anarchici, visto che i socialcomunisti non consegnavano loro neppure più una pistola, acquistarono una volta in Francia parecchie centinaia di rivoltelle e centomila cartucce. Tutta questa roba venne caricata su un barcone che partì da Marsiglia, mettendo la prua verso Puerto de la Selva, ove alcuni membri della F.A.I. lo attendevano. Si era nello scorso luglio e sul barcone accompagnavano il carico certi Col e Velesky. Fu, anzi, quest'ultimo a raccontarmi l'episodio. Quando, però, il barcone giunse all'altezza di Argelès sur Mer, i comunisti, informati dell'affare, andarono ad incontrarlo partendo in motoscafo da Port Bou, per impadronirsi delle armi dirette agli anarchici. Appena il motoscafo apparve in vista, Col e Velesky volsero la prua verso terra, gettarono le casse in mare e si diedero alla fuga. I pescatori di Collioure trovarono, poi, tutto quell'arsenale a poca profondità. Fu un bell'affare per gli anarchici che avevano pagato prima le armi e le munizioni!

Ma in questo argomento la più [illegible] fu quella di Llansa. L'informatore anarchico Benko, da Tolosa aveva avvertito la F.A.I. che certo Esteban aveva spedito dal Belgio un vagone di mitragliatrici diretto ad Albacete, indirizzate ad un membro del partito comunista e che avrebbero dovuto servire per la prima brigata internazionale. Camillo Berneri mi avvertì che bisognava impadronirsi del vagone, scaricarlo e ripiombarlo di nuovo. Scegliemmo come località, per effettuare il colpo la piccola stazioncina di Llansa.

Al tempo del vano controllo internazionale alla frontiera franco-spagnola: i controllori fotografati nella stazione di Cerbere con alcuni ufficiali della gendarmeria francese

La sorte di due legionari

La sera stessa tre autocarri stazionavano sulla camionabile costiera. Io, giunto da Culera col mio autista, m'incontrai col tedesco Wasserman seduto in uno degli autoveicoli. Insieme a lui e al mio autista raggiungemmo Berneri che con sei uomini si trovava già in stazione. Dopo una buona mezz'ora giunse l'atteso prezioso convoglio. Non fu difficile individuare il vagone, poichè il nostro informatore aveva avvertito che una targhetta con tre freccie, incollatavi sopra da lui a Tolosa, lo distingueva dagli altri. I tre autocarri si avvicinarono e fu in un baleno che si effettuò lo scarico e la ripiombatura. Ci aveva aiutati anche un impiegato della stazione, membro della F.A.I.

Finita l'operazione, le cassette rettangolari presero la via di Barcellona ed io me ne ritornai a Culera. Due giorni dopo seppi che, aperte le casse, ci si accorse che queste contenevano soltanto spezzoni di tubi di ferro. Un avventuriero aveva voluto gabbare i comunisti ed aveva finito per gabbare la F.A.I.

Su questa fu un'avventura quasi comica per Wasserman, il tragico [illegible] tardò ad arrivare.

Wasserman, anarchico individualista della specie dei violenti, ne ha fatte di tutti i colori e di tutti i sapori. Me lo ricordo sempre col suo berretto rosso e nero che lo faceva rassomigliare ad un gallo oltre...

Vedeva spie dappertutto e particolarmente fra i volontari tedeschi che arrivavano a Port-Bou. Degno compagno di Bonomini, era forse per questa ragione, che lo avevano adibito al servizio di polizia di frontiera. Recava sulla faccia una profonda cicatrice che gli conferiva l'aspetto di un reduce dal bagno penale.

Ricordo che una sera, con 25 volontari francesi e belgi erano giunti pure un tedesco e un alsaziano. L'alsaziano, certo Kesling, era un avanzo della Legione straniera francese. Il tedesco era, invece, un giovane operaio sui vent'anni. Nel ristorante della stazione di Port-Bou, Wasserman si era seduto ad un tavolo e cenava allegramente con i due. Vociavano, ridevano e bevevano a rotta di collo, senza che io riuscissi a capire una sola parola del loro tedesco strappiato.

Dopo le abbondanti libazioni, Wasserman mi si avvicinò e disse che doveva parlarmi a quattr'occhi. Andammo nella mia stanza e mi disse che il tedesco e l'alsaziano erano due spie naziste ch'erano riuscite ad infiltrarsi nelle fila comuniste a Parigi e a farsi mandare in Spagna.

Non so quanto ci sia stato di vero in quel che diceva Wasserman poichè era ubriaco fradicio. Neppure riuscii a cavar fuori qualcosa di concreto da un rapido interrogatorio dei due, poichè quelli parlavano soltanto in tedesco. Anche l'alsaziano non diceva una sola parola di francese. Il commissario di Por Bou, pertanto, avvertito della cosa, mise i due in stato d'arresto. Furono ammanettati verso la mezzanotte.

Sul libro delle vendette

Si stava ancora parlando del caso, quando udimmo un cannoneggiamento che veniva dal mare. Immediatamente fu dato l'allarme, perchè in Catalogna si temeva sempre uno sbarco franchista. Le guardie d'assalto e i miliziani di guarnigione, nonchè gli anarchici, corsero a prendere posizione sulle alture circostanti la cittadina. Io andai sul Capo Pino con 27 uomini e un sergente, certo Esteller che comanda i «carabineros» di Port Bou.

I due prigionieri restarono guardati da Wasserman al corpo di guardia. Verso le due di notte, lo stato d'allarme cessò; si seppe che i colpi di cannone erano stati sparati da una torpediniera nazionalista contro un piroscafo carico di armi al largo di Cap Creus.

Quando rientrammo, non trovammo più nè Wasserman nè i due volontari. Il giorno dopo il mio autista mi riferì che, passando sulla strada che porta da Port Bou a Culera, aveva visto due cadaveri in un'anfrattuosità della costa nei pressi di Cap Clapé. Erano i due disgraziati, ma Wasserman affermò che li aveva spediti in autocarro a Barcellona. Preferimmo non indagare oltre e tutto finì lì.

Ma i due erano volontari socialcomunisti e il PSUC segnò il nome di Wassermann sul libro delle vendette. In una delle tante «retate» seguite continuamente dai socialcomunisti un bel giorno, ci cadde anche il tedesco. Seppi che, rinchiuso in un carcere clandestino, fu costretto ad uccidere dodici disgraziati condannati con lui, prima di essere passato, a sua volta, per le armi. Sì, perchè la barbarie dei comunisti dominanti con la protezione del Comintern arriva a queste tremende raffinatezze della crudeltà.

Sono queste «raffinatezze» che più impressionano gli anarchici ed i trockisti che vivono con la perenne paura di essere da un istante all'altro colpiti dalla Ghepeu. Gli emissari moscoviti non hanno, però, riguardo neppure per i loro stessi amici e addirittura per gli esponenti più alti del loro mondo politico. Non ho, forse, visto partire improvvisamente il console Ovsenko, richiamato su denuncia della Ghepeu a Mosca per... scarso rendimento? Mi confidò, anzi, proprio alla partenza un comunista che a Mosca lo attendeva l'incarcerazione. Seppi, infatti, che così avvenne.

Il compañero Ovsenko l'avevo conosciuto in un «meeting» dove, salito a parlare in nome dei sovieti, si trovò sommerso sotto una bufera di fischi. Di anarchici col fiato nei polmoni ce n'erano ancora in giro.

Lo rividi, poi, sovente per le strade di Barcellona e, impettito come un pavone, nelle cerimonie ufficiali. Non osservava ormai più, neppure nella forma, quel minimo di riservatezza necessario ad un diplomatico, anche se sovietico. Interveniva ai comizi, ove tuonava apertamente contro anarchici e poumisti, dava ordini alla stampa e lanciava manifesti firmati con il suo nome scritto in caratteri vistosi. Aveva, poi, assunto il vero ruolo di capo degli assassini, poichè ordinava massacri e incarcerazioni senza nessun mistero.

Ha finito male la sua carriera, Antonov Ovsenko. L'ha finita come tanti altri suoi compagni e come, forse, la concluderanno quelli che ancora si sono salvati.

Tony Bekker

I precedenti articoli sono stati pubblicati nei numeri di «Stampa Sera» del 17-18, 19-20, 20-21, 23-24 novembre XVI.

Cinquanta vittime delle inondazioni in Giamaica

New York, giovedì matt.

Si ha da Kingston, nella Giamaica, che le inondazioni che hanno devastato la zona di Portland hanno fatto numerose vittime. Un intero villaggio è stato letteralmente asportato dalle acque. Un primo bilancio dà 50 morti.

La novella di "Stampa Sera,,

"Ti hanno visto a Landing,,

— H'A letto? — mi disse il mio compagno di viaggio; sgranando tanto di occhi e mettendomi sotto il naso il giornale che egli da una mezz'ora si stava delibando.

M'ero assopito un po' cullato dal movimento del treno. Mi svegliai quasi di soprassalto. Mi sfregai le ciglia con il palmo di una mano e presi il foglio.

— Qui! qui! — soggiunse rosso in volto ed irritato il mio compagno puntando il dito verso un'estremità della quarta pagina, su una breve notizia. Mi aggiustai gli occhiali sul naso e lessi: «Certa Efsia Helm, di 62 anni, moglie di un negoziante di cuoiami di Boston aveva riscosso per due anni di seguito all'insaputa del marito l'importo dei fitti di un suo immobile, e poi scoperta da lui aveva osato chiedere il divorzio per crudeltà mentale».

— Beh? — dissi io. — Un fatterello di cronaca — soggiunsi sorridendo, restituendogli il giornale.

— Cronaca? la chiama? — esclamò il mio compagno di viaggio, agitato, prendendo il foglio, stropicciandolo e buttandolo in un angolo.

— E' un dramma, una tragedia, una catastrofe. Un'impresa inaudita ad organizzare la quale è necessaria e sufficiente l'impudenza delle donne.

— Trovo che esagera... Dica almeno di certe donne... — azzardai intimorito.

— Di una moglie — esclamò lui categorico con una cert'aria di disprezzo generale. Poi sporse la testa nel corridoio per accertarsi che non ci fosse nessuno e accostatosi a me strisciando sul sedile — era seduto sul sedile di fronte al mio — e curvandosi mi domandò col tono di chi fa o chiede una grave confidenza:

— Scusi: lei è sposato?

— No — risposi prontamente.

— Invece io sì — replicò lui raddrizzandosi ed aumentando il timbro della voce. — E sa da quanto? Da sedici anni. E vuol sapere che cosa mi capita?

— Se non sono indiscreto... — dissi — considerato il suo accanimento con le donne...

— Accanimento? — replicò il mio interlocutore diventando quasi paonazzo e grattandosi in testa. — Se lei avesse la mia esperienza non parlerebbe così...

Cercai di prendere un atteggiamento serio e compunto come consigliava la circostanza; appoggiai un gomito al bracciolo del sedile e mi disposi ad ascoltare il mio compagno di viaggio. Egli aveva acceso un grosso sigaro, e dopo essersi per qualche minuto dedicato all'inutile impresa di farlo tirare l'aveva scaraventato dal finestrino.

— Lei deve sapere — egli disse continuando il discorso interrotto e cercando sul sedile una comoda positura — che io durante sedici anni di vita coniugale sono stato il modello dei mariti. Non rida!

— Non ho intenzione di farlo... — risposi.

— Ho sopportato in casa per sei anni la suocera — egli proseguì. — Non ho mai trovato la minestra insipida o salata. Non ho mai discusso i conti della sarta. Non sono mai rientrato di sera oltre le 10. Non mi son mai lamentato per i vandalismi di Top e di Bigny, i prediletti di mia moglie, due cagnini indiavolati che hanno rotto tutti i ninnoli del salotto. Non mi son mai rifiutato di accompagnare mia moglie, sebbene per me questo costituisse un vero sacrifizio, ai tè in casa delle sue amiche o alle feste di beneficenza. E dopo tanti anni di sollecitudini, di premure, di remissività, di obbedienza su quale effetto ho ottenuto?

— Non riesco ad immaginarlo... — dissi.

— Che lei non mi crede... Capisce? Non crede quello che le dico io: un marito esemplare, la perla dei mariti...

— Continuò quasi in tono piagnucoloso.

— Ci dev'essere pure una ragione — obbiettai. — Sarà avvenuto qualcosa...

— Storie! — rispose il mio interlocutore infuriato.

— Ecco in due parole cos'è avvenuto. Io abito a Downsit. Faccio l'avvocato. L'estate scorsa durante il periodo delle vacanze s'era progettato d'andare insieme con mia moglie al mare. All'ultimo momento — non mi vergogno di dirlo — per ragioni di economia, si cambiò programma. Lei sarebbe andata a trascorrere un po' di tempo a Longsea. Io sarei rimasto a Downsit ed avrei - approfittato di quel periodo di riposo e di magra degli affari per ordinarmi certe pratiche e stendere alcune comparse.

— Ma così non ti riposi! — esclamò mia moglie premurosa quando le esposi la mia decisione.

— Cercherò di non affaticarmi troppo — le risposi. — E poi — soggiunsi — non essendo assillato dalla fretta, potrò lavorare con calma, razionalmente, proficuamente. Il giorno dopo la accompagnai alla stazione. Aveva le lagrime agli occhi. Si fece promettere che sarei andato puntualmente, due volte al giorno, a prendere i pasti dal trattore dirimpetto casa mia. Si era accordato, per me, in precedenza. Lei aveva stabilito di trascorrere tre settimane dai suoi parenti. Al contrario, allo scadere del tredicesimo giorno mi telegrafava di andarla a rilevare alla stazione: era già di ritorno. Vedendola mi accorsi subito che sembrava contrariata e di pessimo umore. Mi salutò senza slancio; rispose a mozziconi alle domande che le rivolsi. Quando fummo a casa:

— Oh! come sono infelice! — esclamò buttandosi a sedere su una sedia e scoppiando in lagrime.

— Che ti succede? — dissi io avvicinandomi e cercando di consolarla.

— Non venirmi vicino, mostro! — mi apostrofò.

— E hai avuto il coraggio — continuò — di assicurarmi che non ti saresti mosso da Downsit?

Restai di stucco. Aspettai che si fosse un po' calmata e poi l'indussi ad accompagnarmi nel mio studio.

— La migliore prova è questa — dissi mostrandole i mucchi di cartelle e di pratiche che ingombravano i miei tavoli. Mi misi affrettatamente a sfogliare quelle carte. — Guarda: ho lavorato come un facchino: ho ordinato i documenti di quattro processi, ho steso ventisei comparse, ho raccolto gli elementi per la liquidazione di due società. Pensi — dissi concludendo in tono vittorioso — che tutto questo lavoro si sia fatto da sè?

Ella rimase un po' perplessa e non rispose. Poi azzardò:

— E allora come spieghi che la signora Rauder venerdì scorso ti ha visto a Landing?

— Venerdì scorso! Venerdì scorso! — esclamai. Presi un taccuino dalla scrivania, lo consultai. — Ecco qui: — dissi — venerdì scorso io ordinavo i documenti del processo Linder.

Avevo preso in mano quella pratica sul cui frontespizio era appunto segnata la data di venerdì quando squillò il telefono. Mia moglie corse all'apparecchio. Era un suo nipote, Jask, che l'incaricava di farmi le sue scuse perchè sabato avendomi visto in un ristorante di Landing non aveva fatto in tempo a salutarmi.

— Son due adesso che ti denunziano! — disse mia moglie in tono perentorio.

— Ma che denunzie! — replicai io inviperito. — Sai che Jack fin da bambino porta gli occhiali... E' miope. Chissà chi avrà visto. Sabato? — continuai consultando di nuovo il taccuino. — Ecco qui: tutto sabato e anche domenica sono stato occupato a raccogliere gli elementi per la liquidazione della Ditta Preal e Bell. Vedi? — conclusi, accostandomi ad un tavolo e mostrandole due grossi fascicoli.

— Basta con queste carte del diavolo. Non voglio veder niente! — esclamò mia moglie ricominciando a piangere ed inaugurando una voce da soprano. — So soltanto che sei un bugiardo matricolato, un contafrottole; e non ti credo più...

— Non le pare — mi chiese il mio compagno di viaggio, visibilmente rattristato — che ottenere un simile risultato dopo sedici anni di vita coniugale intemerata sia doloroso?

— Ne convengo — confermai accentuando la mia aria compunta.

— Ora io avrei ammesso i sospetti — egli continuò — se mia moglie avesse trovato nel mio studio Molster; ma lei non sa nemmeno che lui esista. E non essere creduto così, di punto in bianco, gratuitamente... è doloroso e offensivo.

— Certo: è molto triste — acconsentii scuotendo la testa. Poi dissi: — Ma scusi, se non sono indiscreto, chi è Molster?

— Molster? — rispose serio il mio compagno di viaggio. — Oh! Molster è un mio collega, il mio sostituto, l'uomo che aveva sbrigato tutto quel mucchio di pratiche.

Selgat

La salma di MacDonald giunta in Inghilterra

Londra, giovedì sera.

La spoglia di MacDonald è giunta a Plymouth questa mattina. Il servizio funebre avrà luogo alla Westminster Abbey domani e poi il suo corpo verrà cremato.

L'orafo di Valenza uccise la moglie in istato di demenza?

Alessandria, giovedì sera.

E' continuato in Corte d'Assise, tra il vivo interesse della folla, il processo a carico dell'orafo valenzano Vittorio Visconti, imputato di uxoricidio. L'udienza è stata interamente occupata dalla escussione di numerosi testi a difesa, che hanno prevalentemente deposto sulle condizioni di salute e sul comportamento generico dell'imputato nell'immediatezza e successivamente al delitto. Altri testimoni hanno riferito sui dati anamnestici della famiglia del Visconti poichè nei rami dei di lui antenati sembrano essersi verificati casi rilevanti di demenza. La difesa, rappresentata dagli avvocati Quaglia, di Torino, Carlo e Riccardo Jachino e Veggi di Alessandria, ha allora fatto istanza per una perizia psichiatrica, a cui si è associata la Parte Civile a mezzo dell'avv. Ballestrero, allo scopo di raggiungere la verità. Il Presidente comm. Vegliotti ha quindi disposto di assumere presso il Municipio di Valenza, a mezzo di alcuni nuovi testi, altri elementi documentali e di conoscenza generica che possano servire di base ad un giudizio sulle condizioni mentali dell'imputato e circa l'ammissibilità della perizia psichiatrica invocata dalle parti.

La Corte, accogliendo l'istanza della difesa e della Parte Civile, ha pronunciato un'ordinanza con cui viene nominato perito il dott. Lorenzo Gualino per esaminare l'imputato e riferire all'udienza del 16 dicembre, giorno in cui è stata rinviata la discussione del processo.

ULTIME NOTIZIE

Le trame sovietiche in Cina
Ex vice commissario alla guerra inviato ambasciatore sotto falso nome

Berlino, giovedì sera.

Il Voelkischer Beobachter, occupandosi del nuovo Ambasciatore dell'U.R.S.S. in Cina, Lugonoc-Orelski, il cui nome è totalmente sconosciuto negli ambienti diplomatici, fa una rivelazione sensazionale: non si tratterebbe d'altri che di Smirnoff, il vice-Commissario alla Guerra, nominato a tale carica il 28 settembre scorso, assente dal suo ufficio da qualche settimana ed ora sostituito al Commissariato della Guerra da Sciadenko.

Il giornale berlinese fonda la sua asserzione anche sul fatto che fra le personalità dirigenti russe l'uso di pseudonimi è frequente e alle volte lo pseudonimo maschera — come nel caso del generale Blücher — un'identità che nessuno conosce.

Quasi a conferma di tale notizia si raccolgono varie informazioni che riguardano l'intensa attività sovietica in Estremo Oriente. Si apprende difatti che la Russia sta procedendo attivamente al consolidamento del controllo che da tempo esercita su una vasta parte della Cina nord-occidentale, allo scopo di minacciare efficacemente ogni futuro tentativo di penetrazione nipponica in quelle regioni che vengono così praticamente sottoposte al controllo del governo di Mosca.

La situazione sovietica interna offre a sua volta ampio motivo di commenti che si ricollegano al drammatico corso degli avvenimenti di Mosca.

Un giornale pubblica un ampio articolo documentato sulla campagna elettorale che si svolge in Russia e ne rileva come tutta l'atmosfera è colà colma di errore. Accennando alla cosidetta epurazione, che offre un quadro di terrore, il giornale si domanda dove siano finiti gli ambasciatori sovietici di Berlino, di Ankara, di Varsavia ed i Ministri di Riga, Kaunas, di Helsinki, l'addetto stampa presso l'ambasciata di Varsavia ed il corrispondente dell'agenzia Tass, nonchè il corrispondente berlinese della Pravda. Secondo il giornale, la misteriosa evoluzione comunista e le nebulose elezioni di Stalin condurranno ad un ulteriore indebolimento della Russia sovietica e alla delusione dei fanatici del bolscevismo.

Per terminare meno tragicamente, possiamo comunicare che qui si apprende come le autorità sovietiche, allo scopo di stornare l'attenzione della popolazione dai gravi avvenimenti interni, abbiano ordinato di istituire nei principali centri dell'Unione delle sale da ballo e dare la possibilità ai compagni di ballare e divertirsi.

Infine, a titolo di cronaca, ancora una notizia da Mosca, secondo la quale il Commissario alla Guerra, Voroscilof, ha divorziato dalla moglie ed ha intenzione di sposare, quanto prima, una ballerina del Teatro Grande di Mosca, di bellezza non comune, di cui si ignora per il momento il nome.

Incremento di colture in Libia
Verso l'autarchia cerealicola

Bengasi, giovedì sera.

(G. Z. O.) - Prosegue attivamente nei villaggi agricoli del Gebel cirenaico l'opera valorizzatrice intrapresa da alcuni anni dagli enti per la colonizzazione della Libia. Numerose case coloniche sono in costruzione nei quattro centri di Luigi Razza, Beda Littoria, Luigi di Savoia e Giovanni Berta e saranno ultimate fra breve.

Alle nuove case, complessivamente 77, corrisponderanno altrettanti poderi, che accoglieranno nella prossima primavera altrettante famiglie coloniche italiane. Per la costituzione di questi nuovi poderi si sta lavorando al decespugliamento e all'aratura dei terreni, mentre un lavoro analogo è in corso per l'allargamento dei poderi già esistenti.

Fabbrica di "lanital„ in Polonia

Lodz, giovedì sera.

Nella località di Pabjanice si stanno ultimando i lavori d'impianto della prima fabbrica di « lanital » in Polonia. I lavori si svolgono sotto la direzione di un ingegnere appositamente giunto dall'Italia. La fabbrica occuperà 300 operai e lavorerà circa 3000 chilogrammi di caseina al giorno. Successivamente sorgeranno altre fabbriche del genere nelle varie località del distretto tessile della Polonia.

Commenti di Borsa

TORINO, 25. — Incerto e debole all'inizio sul [illegible], il mercato riprende attività nel seguito e le quotazioni dei valori più in vista migliorano leggermente fino alla chiusura. Più brillanti i Fondi Pubblici dove la Rendita e il Redimibile, molto richiesti, si aggiudicano una larga frazione di vantaggio.

MILANO, 25. — Mercato con affari diminuiti e leggermente appesantito per buona parte della seduta, ma con chiusura più animata e migliori disposizioni per tutti i comparti. Assorbimento ottimo per i Fondi Pubblici con la Rendita 5% progredita a 94,70; Rendita 3,50% a 74,75. Prestito Redimibile a 72,40 e 72,47 fine dicembre. Nel settore azionario in vantaggio della chiusura precedente: Meridionali, Mediterranea, Venete, Fiat, Viscosa, Breda, Snia, Cascami, [illegible], Pirelli, [illegible] e Eridania. Da oggi le Rossari rimborsano 25 lire per azione.

Caffè di Caen saccheggiato dai rossi
Il proprietario si difende a rivoltellate

Parigi, giovedì sera.

A Caen in Normandia, parecchie centinaia di operai marxisti sono penetrati in un caffè, il cui proprietario è noto come avversario dei marxisti. I dimostranti hanno sfondato le vetrine e demolito tutti i mobili del caffè. Quando essi hanno cercato di impadronirsi del proprietario, questi si è difeso con le armi alla mano, sparando parecchi colpi sulla folla. Una donna è rimasta gravemente ferita. Un forte contingente di polizia è stato inviato sul luogo per ristabilire l'ordine.

Rossi spagnoli arrestati in Brasile

Rio de Janeiro, giovedì matt.

La polizia ha arrestato sette membri del comitato rosso spagnolo in possesso di una stazione radiotrasmittente clandestina.

Un esploratore dell'Amazzonia deceduto nella giungla mentre cercava Fawcett

San Paulo, giovedì matt.

Un laconico marconigramma annunzia la morte di H. Ribeira Silva, capo dell'ultima spedizione avventuratasi nella impervia regione dell'Amazzonia alla ricerca del colonnello Fawcett. Il messaggio dice che il Silva è morto di febbre tropicale nel campo che la spedizione aveva piantato in piena giungla fra il fiume Araguaia e la Serra Oncador. La notizia è stata trasmessa dalla stazione radio da campo di cui è fornita la spedizione.

Scheletro di mastodonte rinvenuto in Argentina

Buenos Aires, giovedì matt.

Nella città di Santa Rosa, capitale della Pampa Centrale, facendo lo scavo per le fondamenta di un grande edificio moderno, sono stati scoperti i resti di un mastodonte pietrificato. Si tratta di un gigantesco animale, le cui costole misurano quattro metri, ed è della lunghezza totale di 16 metri. La scoperta ha destato grande interesse nel mondo degli scienziati. Il fossile è stato trasportato a Buenos Aires per stabilire l'origine e l'epoca a cui appartiene.

Villaggio greco assalito dai lupi

Salonicco, giovedì sera.

Gli abitanti di un villaggio presso Castoria hanno dovuto sostenere una vera battaglia contro i lupi. Una banda di questi carnivori voraci e crudeli ha attaccato durante la notte le case di alcuni pastori che si trovavano alla periferia del villaggio ed in pochi minuti è riuscita ad uccidere tredici capi di bestiame. I pastori hanno dato l'allarme ed in breve uomini e donne armati di fucili da caccia, di vanghe e di badili hanno affrontato i lupi, riuscendo dopo una lotta accanita ad ucciderne alcuni ed a costringere alla fuga i superstiti.

Lo sciopero a Beirut dei negozianti indigeni

Beirut, giovedì sera.

Tutti i negozianti indigeni della città hanno tenuto stamattina i propri negozi chiusi in segno di protesta contro le misure prese dalle autorità contro le organizzazioni giovanili [illegible].

Forti pattuglie di polizia perlustrano il centro della città, tentando di costringere i negozianti ad aprire i battenti dei loro locali.

I mutilati italiani a Londra

Il Ministro inglese della Marina, Leslie Hore-Belisha, s'intrattiene con l'on. Delcroix durante il ricevimento ai rappresentanti dei Mutilati Italiani recatisi a Londra per restituire la visita della « British Legion » a Roma

Sui fronti della Cina
La battaglia che segnerà la sorte di Nanchino sta per divampare

Sciangai, giovedì mattino.

Cinesi e giapponesi spiegano un'intensa attività nella regione dei laghi a ovest di Suciao, in preparazione della battaglia che segnerà il fato di Nanchino.

Mentre i cinesi rafforzano le difese sulle sponde del lago Tai, presso Suciao, e sulla linea Wusih-Kiangyin che sbarra l'accesso a Nanchino, i giapponesi si apprestano all'offensiva con intensi bombardamenti di queste difese e con invio di viveri e munizioni alle posizioni avanzate.

Da fonte giapponese si annuncia che le truppe nipponiche hanno occupato la città di Huciau, a sud del lago Tai.

Gli americani, i francesi e gli inglesi che risiedono in Hankow hanno inviato un messaggio al Comando giapponese, pregandolo di far sì che, se possibile, la città non venga compresa nella zona delle operazioni.

Nelle incursioni aeree effettuate ieri su Nanchino, gli aeroplani giapponesi hanno abbattuto tre dei sei apparecchi russi che si erano levati in volo per dare battaglia agli attaccanti. Due altri apparecchi sono stati distrutti a terra dalle bombe giapponesi. Uguale sorte è toccata a 8 dei 10 aerei che si trovavano nel campo di Moyang (aeroporto di Nanchino). Dopo l'incursione, i piloti giapponesi hanno dichiarato che gli apparecchi russi erano ottimi, ma che i piloti cinesi erano molto deficienti.

La guerra dichiarata e la lotta contro l'Inghilterra chieste dalla stampa di Tokio

Tokio, giovedì mattino.

A proposito del conflitto cino-giapponese, il giornale *Asahi* scrive: « Prendiamo esempio dall'Italia che si è annessa l'Etiopia con coraggio fascista. Il sangue giapponese, che scorre a fiumi, ci dà del [illegible] che nessuno oserà contestare ».

L'*Hochi* insiste sulla necessità di dichiarare guerra alla Cina per poter realizzare il blocco completo di Canton.

Il *Kokumin* lancia un appello alla guerra [illegible] contro l'Inghilterra: « Il conflitto cino-nipponico — scrive il giornale — deve concludersi con l'annientamento dell'influenza inglese, non solo in Cina, ma in tutta l'Asia ».

Un colloquio di Hirota con l'Ambasciatore inglese

Tokio, giovedì mattino.

L'Ambasciatore britannico è stato ricevuto questa mattina da Hirota. Si crede che la conversazione sia vertita sulla situazione di Sciangai, ma i dettagli non sono stati rivelati alla stampa.

Gli Stati Uniti d'Asia e la politica giapponese

Tokio, giovedì mattino.

Che la politica del Giappone sia quella di stabilire gli Stati Uniti d'Asia è un argomento che è stato enunciato in un opuscolo distribuito ai corrispondenti della stampa straniera « con commenti » del Primo Ministro Principe Fumimaro Konoe.

L'opuscolo, che è apparso sotto lo pseudonimo di Fuko, è opera, secondo quanto assicura il Segretario del Primo Ministro, di un amico personale di Konoe, e concorda con i suoi punti di vista.

Il triangolo anticomunista nei rilievi nipponici

Tokio, giovedì matt.

Tutta la stampa dedica grande spazio alla commemorazione dell'anniversario del Patto anticomunista nippo-tedesco e alla firma dell'Italia.

Il « Nichi Nichi » parla dell'asse Roma-Berlino-Tokio e dice che con la partecipazione al patto del Manciukuo e della Spagna di Franco, il fronte anticomunista sarà davvero imponente, senza dire che si ingrandirà ancora con la partecipazione possibile di altre Nazioni europee e dell'America latina. Lo « Yomiuri » dice che la partecipazione italiana al patto ha rinforzato il patto stesso.

Una nave affondata nel Mare del Nord

Amburgo, giovedì sera.

Il vapore norvegese « Rudolf » è venuto a collisione con il « Gudfang », pure battente bandiera della Norvegia, ed è affondato. Lance di salvataggio sono partite da Cuxhaven per il luogo del sinistro.

S. E. Ciano offre una colazione in onore del barone Okura

Roma, giovedì sera.

Il Ministro degli Affari Esteri, conte Ciano, ha offerto a Villa Madama una colazione in onore del barone Okura, cui hanno partecipato l'Ambasciatore del Giappone, S. E. Hotta, con gli addetti militari e il personale dell'Ambasciata, il Sottosegretario per gli Affari Esteri, Bastianini, il consigliere Masanori Ito dell'Agenzia « Domei », il presidente dell'Istituto per il Medio e Estremo Oriente, sen. Gentile, l'Accademico Tucci, diplomatici e alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Manifestazione culturale italo-tedesca a Milano
L'arrivo di S. E. Alfieri e dell'ambasciatore von Hassel
SCAMBIO DI TRASMISSIONI RADIOFONICHE

Milano, giovedì sera.

Il Ministro Alfieri e l'Ambasciatore di Germania, von Hassel, sono giunti stamattina nella nostra città da Roma, col direttissimo delle 9.30. Alla stazione i due personaggi sono stati ricevuti da un gruppo di autorità e di personalità cittadine. Quindi, sono usciti dalla stazione, accompagnati dal Podestà e dal Console Generale tedesco.

Nel pomeriggio alle 17 avrà luogo l'inaugurazione della nuova sede, in via Fatebene Fratelli, dell'Associazione Italo-Germanica di Cultura, che da oltre sei anni svolge una proficua opera. Con tale rito l'Associazione, che è presieduta dall'on. Alfieri, inizia il suo sesto anno di attività.

L'annunziata prolusione dell'onorevole Di Marzio sul tema « Concetto dello Stato nel Fascismo e nel Nazismo » sarà preceduta da brevi discorsi del Ministro Alfieri e di von Hassel. Questi due discorsi saranno radiotelefonicamente trasmessi a Berlino, dove sincronicamente una uguale manifestazione si svolgerà presso la consorella Associazione di Cultura Tedesco-Italiana. Nella capitale tedesca parleranno l'Ambasciatore d'Italia Attolico e il presidente della Associazione Italo-Tedesca di Berlino, Winterfeld. I loro discorsi saranno trasmessi a Milano.

Alle 21,30 avrà luogo nel salone del Conservatorio un grande concerto di musica tedesca al quale parteciperanno S. E. Alfieri e l'ambasciatore di Germania.

Tre assegni falsi per 71.500 lire in pagamento di bestiame
La brutta avventura di un professionista milanese

Milano, giovedì sera.

Il dottore Cesare Roberto Sacchi, domiciliato in via Mario Pagano 65, ha esposto ai Carabinieri di Corsico che avendo dovuto, per scadenza di contratto, lasciare libera una sua tenuta in Lomellina concludeva la vendita del bestiame ivi esistente. Lo avrebbe acquistato un macellaio di Crescenzago, tale Giuliano Ubiali fu Giovanni, della cui solvibilità si rendeva garante un fittabile di Buccinasco. In pagamento dei numerosi capi di bovini e di cavalli che vennero passati nelle stalle del fittabile, l'Ubiali rilasciò tre assegni rispettivamente di 10.000, 24.500 e 37.000.

Alla sede di Corsico della Banca Agricola Milanese, presso la quale gli assegni erano spiccati, non esistevano, però, fondi a nome dell'Ubiali. Nella denuncia si precisa che il macellaio, per ottenere un libretto di assegni, aveva depositato mille lire, staccandone, poi, uno di 950, che aveva passato al fittabile e tutto si era limitato a questo. I Carabinieri hanno inutilmente ricercato l'Ubiali e l'hanno denunciato per truffa. Hanno, poi, interrogato il Galanti nelle cui stalle era stato raccolto il bestiame. Il fittabile ha sostenuto la sua buona fede ed ha immediatamente pagato l'importo di tutti gli assegni. Tuttavia anche egli è stato denunciato per complicità con l'Ubiali.

Mancata vincita al Lotto di 300 mila lire
Investito da un ciclista mentre si reca a giocare, è impedito a compiere l'operazione

Novara, giovedì sera.

Un certo Davide Sappa, di 40 anni, aveva deciso di ripetere la giuocata al Lotto sulla quaterna con i numeri 2, 7, 8, 58, sulla ruota di Milano, con la posta di 5 lire, numeri che aveva ricavato da un sogno fatto dalla moglie. Volendo ripetere la giuocata per almeno tre volte, il venerdì scorso s'incamminava verso un botteghino del Lotto.

Durante il percorso incontrò un suo conoscente che l'intrattenne a colloquio per alcuni affari. In quel mentre una bicicletta, montata da un ragazzo, lo investiva, gettandolo a terra e causandogli delle leggere contusioni. Bastò questo fatto perchè egli più non cercasse per quella sera di giuocare la predetta quaterna; l'indomani, però, il botteghino era chiuso.

Con l'estrazione di sabato i quattro suddetti numeri sono stati estratti e il Sappa venne così a perdere la somma di circa 300 mila lire.

L'arresto di uno spacciatore di vaglia falsificati

Ferrara, giovedì sera.

Qualche tempo fa si presentava ad un albergatore di Ferrara un tale che, dopo aver consumato alcuni pasti, esibiva in pagamento un vaglia postale di L. 900. Allorchè l'albergatore si recava per la riscossione, doveva constatare che il vaglia era stato falsificato. Presentata denuncia, le indagini hanno dato un esito insperato, poichè altre denunce sono piovute da ogni parte. L'individuo, in prosieguo di tempo e collo stesso sistema, truffava infatti albergatori di Verona, di Porto Rose, di Pavia e di altre città. Ad Asiago, poi, il trucco riusciva splendidamente poichè un modesto vaglietto da lire una era stato cambiato in lire 1000, dimostrando che gli zeri, qualche volta, contano. L'ultima marachella è stata compiuta a Padova e di essa è giunta notizia questa sera alla nostra Questura. L'individuo, presentatosi all'albergo, esibiva il solito vaglia « truccato »; senonchè l'albergatore, che aveva letto sul giornale imprese del genere, subodorando il vento, telefonava ai Carabinieri i quali, giunti immediatamente sul posto, traducevano in arresto l'individuo, ponendo fine alle sue gesta. Si tratta del pregiudicato Armando Cirillo Parise fu Giovanni da S.ta Margherita d'Adige, in provincia di Verona, e dimorante a Belluno.

Una variante
La ladra di biciclette

Ferrara, giovedì sera.

In merito ai numerosi furti di biciclette che vanno accentuandosi ogni giorno, è stato denunciato alla Questura un caso che esorbita dal comune. Il fornaio Anselmo Stegani fu Angelo, aveva stamane deposto momentaneamente la propria bicicletta all'ingresso del suo esercizio. Da pochi minuti era nell'interno, quando un suo coinquilino, Giordano Turolla vedeva una ragazza, sui vent'anni carina ed elegante, con cappellino e guanti neri, balzare in bicicletta e darsi alla fuga. Dato l'allarme lo Stegani inforcava un'altra bicicletta dandosi all'inseguimento, ma dopo un centinaio di metri e mentre la ladra elegante stava per essere raggiunta un chiodo forava una camera d'aria all'inseguitore appiedandolo. E così l'amorosa fanciulla si allontanava velocemente colla bicicletta rubata, facendo perdere le proprie tracce.

Concorso per esami al Ministero dell'Agricoltura

Roma, giovedì sera.

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 269, ha pubblicato il concorso per esami bandito dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'ammissione a 33 posti di vice-segretario in prova (gruppo A, grado II nel ruolo amministrativo dello stesso Ministero).

La bandiera e la divisa
L'estremo desiderio di una Giovane Italiana altoatesina

Trento, giovedì sera.

E' morta al nostro ospedale, dove si trovava ricoverata da qualche tempo, la Giovane Italiana Ildegarda Tabarelli, già allieva della scuola di Egna, nella zona mistilingue trentina. Pochi momenti prima di morire la Tabarelli esprimeva alla propria maestra, che amorosamente era accorsa al suo capezzale, il desiderio di baciare la bandiera e di avere appuntato il distintivo di Giovane Italiana nonchè di indossare dopo morta la tanto amata divisa. La stoica fine della giovane camerata ha destato la più viva commozione.

Un messaggio di D'Annunzio alla "Fraglia della Vela„

Trento, giovedì sera.

Abbiamo già dato notizia della nomina di Gabriele d'Annunzio a Presidente della « Fraglia della Vela » di Riva del Garda. Il Comandante ha inviato alla direzione della Fraglia il seguente telegramma: « O generosi miei compagni della Fraglia, accolgo l'onore, l'offerta, il titolo e l'eternità. - Gabriele d'Annunzio ».

Colombo viaggiatore belga giunto in Valsesia

Varallo, giovedì sera.

Un caso veramente singolare è capitato al signor Federico Moretti, da Cravagliana, residente a Serravalle Sesia. Mentre egli stava ispezionando la colombaia che tiene a scopo di diletto, aveva la sorpresa di rinvenire, tra i propri colombi viaggiatori, un colombo non mai visto prima, recante, alla zampa destra, un anello d'alluminio col n. 24230 - 59 - anno 1930, di nazionalità belga e di colombaia civile.

Sopra al detto anello il volatile portava inoltre un altro anello di gomma che il Moretti, inavvertitamente, mentre cercava di leggerne la matricola coll'ausilio del figlio, spezzò.

L'animale è stato attualmente lasciato in consegna al nuovo padrone. Il colombo non portava con sè nessun messaggio o biglietto.

La crociera Genova-Sidney
Le prime tappe felicemente compiute

Rapallo, giovedì sera.

I navigatori tedeschi capitano Knopf e il marinaio Pöller che hanno intrapreso la nota crociera per l'Australia a bordo di un canotto di gomma lungo cinque metri, sono arrivati a Rapallo e quindi ripartiti dopo una breve sosta per La Spezia.

Due arresti a Savona

Savona, giovedì sera.

In seguito a mandato di cattura emesso dal giudice [illegible] presso il Tribunale di Alessandria, i carabinieri della stazione di Letimbro hanno proceduto all'arresto di certi Napoleone Antoni di Pietro, di 24 anni, da Savona, e Angelo Da Casto di Angelo, di 27 anni, da Acqui, quali autori di un furto commesso in Tortona a danno del possidente Paolo Pellevilla.

A bordo del "Vulcania„ è nato un bimbo

Roma, giovedì sera.

A bordo della motonave Vulcania, che domani giungerà a New York, la passeggera di terza classe Teresa Lotti-Martil ha dato felicemente alla luce un bellissimo bambino. I passeggeri di tutte le classi si sono associati nell'offerta di un ricco corredino per il neonato.

RICORDI DELLA « STELLA POLARE »
Come la guida Savoye non avendo bevuto acqua ebbe in dono due bottiglie di vino

Aosta, giovedì sera.

Un episodio della spedizione del Duca degli Abruzzi al Polo Nord negli anni 1899 e 1900, rimasto finora ignorato e che pone in viva luce le squisite qualità d'animo e di cuore del compianto Principe, è affiorato in questi giorni, attraverso la narrazione fatta dall'ultima guida superstite della spedizione, Cipriano Savoye, che vive solitario a Courmayeur. Da lui si è recato in questi giorni il segretario del Museo alpino di Courmayeur, per fare riscontrare il contratto di ingaggio nella spedizione della guida Cesare Ollier, che trovò, come è noto, tragica morte con altri due componenti della spedizione sui ghiacciai dell'Artico e che è ricordato a Courmayeur da un monumento raffigurante una muta di cani stremati di forze, trainanti una slitta vuota sepolta dalla neve. Il contratto di Cesare Ollier sembrava non fosse autentico, ma il confronto con quello del Savoye dava un esito positivo.

Fu in questa circostanza che la taciturna guida del Vevrand, la quale mai aveva detto di sè più di quanto è apparso sugli scritti della spedizione, raccontò un caratteristico episodio completamente inedito. Il Savoye ha detto:

« All'inizio della spedizione per poco un banale incidente non mi è stato fatale. La *Stella Polare* aveva ripresa la navigazione da Arcangelo, ove aveva imbarcata una muta di cani, e si dirigeva, se non erro, verso la Nuova Zembla. A bordo ero intento alla pulizia quando, appoggiandomi al parapetto, incautamente precipitai in mare da un'altezza di circa otto metri. Fortunatamente ebbi la presenza di spirito di tenere la bocca ben chiusa, appoggiando le mani aperte al petto. Ben presto, di rimbalzo, l'acqua mi risospinse alla superficie ed allora, dibattendomi come meglio potevo, perchè ignoravo l'arte del nuoto, vidi la nave ferma a breve distanza e quando venne calata la scialuppa già ero ben vicino alla chiglia. In breve venni issato a bordo.

« Là erano tutti ad aspettarmi, compreso il Duca degli Abruzzi e l'allora tenente Cagni, comandante in seconda della spedizione. Il tenente Cagni mi disse in tono bonario e scherzoso: « Ebbene, Savoye, è buona l'acqua del mare? ». Al che risposi: « Non lo so, signor tenente. Non ne ho bevuto neppure una goccia ». Ed il Principe: « Bravo, Savoye! Siete un buon marinaio. Eccovi due bottiglie di barolo. Vi rianimeranno ».

La guida aveva le lacrime agli occhi nel parlare del Duca degli Abruzzi, che per le guide alpine ha sempre dimostrato un grande affetto ed una schietta predilezione.

GLI EVASI DI LODI
L'arresto di un complice a Milano

Milano, giovedì sera.

Nel corso delle indagini per il ricupero della refurtiva proveniente dai colpi operati dagli evasi di Lodi è stato arrestato dalla Squadra Mobile tale Giuseppe Levati fu Felice, nato a Settala di Melzo, senza fissa dimora.

Il Levati per confessione dei due superstiti della losca congrega, Vezio Cumis e Angelo Cella, fu la persona che fornì ai malviventi l'automobile rubata con cui si recarono ad Alessandria a compiere le loro gesta.

Tre case del Pistoiese colpite da una frana
NESSUNA VITTIMA

Pistoia, giovedì sera.

In territorio di Casore del Monte, frazione del Comune di Marliana, si è avuta ieri una frana della larghezza di metri 200 e della profondità di metri 800. Per misure precauzionali sono state fatte sgombrare tre case coloniche dalle persone e dal bestiame, che sono stati fatti ricoverare in altre case. Non si sono lamentati danni alle persone, ma soltanto danni alle coltivazioni percorse dalla frana medesima. Il pronto intervento della Autorità ha tranquillizzato le famiglie colpite.

Pratiche criminose

TREVISO. — E' stata ricoverata all'ospedale certa Caterina Col, di Fontanelle, la quale si era sottoposta a pratiche contro la maternità. I carabinieri, informati del caso hanno provveduto a piantonare la giovane. Dalle indagini eseguite è risultata anche la colpabilità di Maria Tommasin, da Vazzola, la quale è stata arrestata e deferita all'autorità giudiziaria perchè coinvolta nella losca faccenda.

Una tegola sul capo

TREVISO. — La contadina [illegible], di 65 anni, veniva colpita al capo da una grande tegola fatta cadere dal vento. La disgraziata veniva trovata più tardi svenuta e doveva essere trasportata all'ospedale dove i sanitari le riscontravano la frattura della volta cranica ed una vasta ferita.

Quattordici figli

TREVISO. — A San Polo di Piave, Antonio Berardi, di 74 anni, e Regina Pantuzzi, di 71, hanno celebrato le loro nozze d'oro, fra uno stuolo imponente di nipoti, pronipoti e parenti e fra le simpatiche feste improvvisate da tutta la popolazione che ha fatto ala al corteo avviato verso la chiesa. I coniugi Berardi dal loro matrimonio hanno avuto ben quattordici figli, di cui dieci viventi e due gloriosamente caduti nella grande guerra.

Cento anni

MANTOVA. — La autorità e la popolazione di [illegible] hanno festeggiato i cent'anni di vita del signor Giuseppe [illegible], del luogo. In mattinata, attorno al vegliardo, si sono riuniti i 42 discendenti (figli, nipoti e pronipoti) per una funzione propiziatoria celebrata nella parrocchiale, alla quale hanno assistito anche numerose persone, e quindi ha avuto luogo un modesto rebicchierata, durante il quale il festeggiato è stato [illegible].

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	14	1,75	1-7-37	74 70	74 60
100	Id. f. p.	14	1,75	1-7-37	74 90	74 90
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-7-37	72 15	72 80
100	Id. f. p.	6	1,75	1-7-37	72 40	72 50
100	Rend. 5% 35 c.	4	2,50	1-7-37	94 50	94 45
100	Id. f. p.	4	2,50	1-7-37	94 65	94 70
500	I.R.I. 4½ c.	[illegible]	11,25	1-7-37	463 —	463 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-7-37	450 50	450 50
500	Torino 5 c.	7	11,25	1-4-37	449 —	449 —
500	S. Paolo 3½	61	7,875	1-4-37	403 75	403 50
500	Id. 4 ipt. 5% c.	4	5 —	1-4-37	443 —	442 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,75	1-7-37	294 50	294 50
500	El. Ferr. 4½ c.	6	11,25	1-7-37	469 50	469 50
100	B.T.N. 1940 c.	10	2,50	15-6-37	101 50	101 70
100	Id. 1941	10	2,50	15-6-37	102 50	102 30
100	Id. 1943 VIII	8	2 —	15-6-37	92 40	92 40
100	Id. [illegible]	8	2 —	15-6-37	92 30	92 —
100	Id. 5% 1944	8	2 —	1-8-37	92 35	92 20
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	11 —	1-7-37	620 —	620 —
500	I.R.I.-Mare 4½	1	11,25	1-7-37	474 —	474 —
500	Miglior. 4%	4	8 —	5-4-37	411 —	411 —
500	Sipel 6%	10	15,00	1-6-37	499 50	499 75
500	Mediterranea	18	14,50	15-4-37	838 —	839 —
500	Meridionali	182	[illegible]	1-7-37	919 —	917 —
5	Lloyd Sabaudo	64	20 —	[illegible]	3 80	3 80
100	Navig. A. I.	5	10,00	2-4-37	321 —	316 —
100	Torino-Nord	8	2 —	2-4-37	161 25	160 50
10	Italgas	4	0,705	1-4-37	15 975	15 975
60	Sip	10	3,75	31-8-37	70 80	70 80
[illegible]	Terni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	P. C. E.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Valdarno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	Sesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	15-4-37	11 70	11 70
500	Marid. Elettr.	21	15,00	21-6-37	300 —	300 —
100	Edison	8	7,50 s.	1-10-37	309 50	309 —
500	S. T. E. T.	7	11,25 s.	1-7-37	663 —	664 —
100	E. Marelli e C.	17	6,00	30-3-37	116 —	116 —
500	Savigliano	21	37,50	30-6-37	980 —	980 —
100	Nebiolo	66	7,50	3-4-37	349 —	348 —
100	Banchiere	18	11,00	9-4-37	218 —	218 —
[illegible]	Tedeschi	7	5,00	15-3-37	137 —	136 50
[illegible]	Ansaldo	8	6,00	7-4-37	53 —	53 75
500	Ilva	10	10,00	30-3-37	234 —	234 —
200	Fiat	33	14,50	15-3-37	467 50	457 50
[illegible]	M. Amiata	11	5,00	5-4-37	95 50	95 —
200	Montecatini	41	3 —	6-5-37	177 25	177 3/8
[illegible]	Monteponi	16	13,00	1-4-37	480 —	476 —
5	Schiapparelli	[illegible]	1,335	15-4-37	139 50	139 75
[illegible]	[illegible] Lanza	[illegible]	7,50	22-3-37	179 50	180 50
75	C. I. R.	14	9,00	27-7-37	230 50	263 —
100	A. N. I. C.	1	2,77	15-6-37	101 50	101 —
200	Talco Grafite	15	100 s.	5-10-37	468 —	468 —
200	Acqua Potabile	21	7,50	1-7-37	401 —	402 —
70	Florio	—	10 —	1-10-37	60 50	61 —
[illegible]	Venchi-Unica	3	3,15	31-3-37	76 —	75 —
50	Romana Zucch.	31	4,00	1-1-37	94 —	93 —
250	[illegible]	4	10,50	1-4-37	536 —	537 50
75	Valli Lanzo	1	1,5	15-4-37	80 —	80 —
150	Coton. Merid.	1	15,00	15-4-37	983 —	980 50
200	Lane Borgosesia	14	40 —	8-6-37	1830 —	1830 —
200	Silos Genova	21	9 —	1-4-37	306 —	300 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi 64,60; Londra 96,06; Svizzera 439,75; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% [illegible]	94 50	94 50
100	Id. f. p.	94 [illegible]	94 70
100	Rend. It. 3½ c.	74 45	74 45
100	Id. f. p.	74 60	74 75
100	Redim. 3½ c.	72 05	72 25
100	Id. f. p.	72 80	72 475
100	G. I. M.	211 —	216 —
100	Centrale	964 —	964 —
1000	Assicur. Gen.	4450 —	4460 —
250	Mediterranea	833 —	834 —
500	Meridionali	913 —	917 —
500	Venete Elettr.	370 —	373 —
[illegible]	Rumianca	51 —	51 —
1000	Cantoni	3325 —	3325 —
100	Furter	348 —	348 50
100	Olona	184 —	184 50
100	Ticino	169 —	169 —
100	Olcese	509 —	508 —
375	De Angeli	1058 —	1061 —
150	Cucirini C.	532 —	536 —
100	Linificio	603 —	606 —
250	Rossari	718 —	687 50
250	Rotondi	524 —	534 —
75	Tosi	63 —	64 —
150	Coton. Merid.	283 50	283 —
100	Un. Manif.	363 —	374 —
100	Gavardo	650 —	650 —
[illegible]	Bossi	4400 —	4200 —
75	Targetti	136 —	137 —
100	Cascami	461 —	463 —
75	Bernocchi	104 —	104 —
50	Chatillon	105 —	105 75
100	Snia	320 —	328 50
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Breda	274 —	274 25
50	Bianchi	106 50	105 —
50	Isotta	30 57	30 50
200	Fiat	467 —	460 —
100	Reggiane	97 50	91 50
500	Franco Tosi	335 —	335 —
100	Adr. Elettr.	211 —	211 —
200	[illegible]	330 —	330 —
100	Dinamo	309 —	309 —
200	Edison	310 —	309 50
100	Id. Postergate	231 —	231 —
[illegible]	Basso Milan.	152 —	152 —
200	Bresciana	249 —	249 50
100	Valdarno	185 —	185 50
[illegible]	Piacentina	249 —	249 —
[illegible]	Sarda	75 —	73 85
200	Emiliana	469 —	479 —
100	S. T. I. L.	123 50	123 —
[illegible]	Trezzo d'A.	430 —	428 —
[illegible]	Cisalp. Elettr.	136 —	134 50
[illegible]	Id. ordinarie	106 —	106 50
100	Sele	89 —	89 75
400	[illegible]	462 —	462 —
50	Sip	70 —	70 50
[illegible]	Tirso	144 —	146 —
100	Vizzola	815 50	819 —
150	Merid. Elettr.	297 —	299 50
100	Orobia	246 —	246 —
200	Terni	270 —	269 50
10	Unes	11 75	11 80
100	Marelli	117 —	116 75
100	Tecnomasio	104 50	104 50
500	Teti	800 —	800 —
500	S. T. E. T.	658 50	664 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
100	[illegible]	224 —	225 —
7	Petroli	11 60	11 60
75	Aedes	95 —	95 —
[illegible]	Fond. Rag. 7%	59 —	56 —
50	Imm. Edilizia	34 500	35 —
100	Fondi Rustici	103 75	104 —
150	Beni Stabili	205 75	206 —
[illegible]	Ca Milano C.	62 —	62 50
[illegible]	Saturnia	77 50	77 50
100	Silos Genova	203 —	202 —
40	Baroni	36 50	37 —
[illegible]	Burgo	545 —	545 —
50	C. I. G. A.	94 50	93 75
100	Italcementi	227 50	227 —
400	Pirelli [illegible]	1375 —	1365 —
100	Pirelli e C.	411 —	408 —
[illegible]	Suvini-Zerb.	10 80	11 —
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	388 —	387 —
500	Tram. El. Gen.	410 —	406 —
15	Lloyd Sab.	3 90	3 90
[illegible]	Coton. Ligure	258 —	258 —
250	Off. El. Genov.	240 —	236 —
—	[illegible]	95 —	93 —
[illegible]	[illegible]	396 —	390 —
100	Molini A. I.	378 —	378 —
[illegible]	[illegible] Genova	200 50	200 50
[illegible]	Eridania	501 —	500 50
200	Raffinerie ord.	562 —	565 —
[illegible]	Ind. Zuccheri	1500 —	1495 —
	TRIESTE		
[illegible]	Assicuraz. It.	624 —	620 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

"STAMPA SERA". - SPORT

Campioni, vicende e retroscena
nel mondo del calcio

I PALI ROTONDI ?

Non si gridi all'eresia prima di aver inteso di che cosa si tratta. Si tratta di vedere perchè i pali delle porte dei campi calcistici sono rettangolari anzichè rotondi. Non ci sono ragioni serie o disposizioni precise e nulla vieta che in un giuoco che si pratica con il pallone rotondo siano rotondi anche i pali delle porte.

Dice l'articolo n. 1 delle regole dell'International Board: « Le porte devono essere formate da due montanti piazzati sulla linea di fondo ad eguale distanza dalle bandierine degli « angoli » e distanti fra di loro metri 7,32. Detti montanti saranno uniti alla loro sommità da una sbarra trasversale piazzata a metri 2,44 da terra. Lo spessore dei montanti e della sbarra non supererà i m. 0,125 ».

Non si afferma, dunque, che i pali debbano necessariamente essere rettangolari, come essi sono attualmente sui nostri campi. Nè si esclude che lo spessore sia costituito dal diametro.

Ma, si chiederà, quale vantaggio potrebbero fornire i pali rotondi? Vediamo. Ci sono dei casi nei quali la palla urta contro un montante o contro la sbarra trasversale, picchia a terra e ritorna in campo. Il punto è stato segnato o no? Generalmente il tutto è avvenuto in una frazione di secondo e se l'arbitro non era ben piazzato si trova nella impossibilità di prendere una decisione rigorosamente giusta. Non vi sarebbe mai discussione di sorta se i pali fossero rotondi, poichè è evidente che se il pallone urta una traversa rotonda nella sua parte superiore esce di fondo, mentre se la urta nella parte inferiore entra in porta. Tecnicamente dunque, l'affare dei pali rotondi ha il suo interesse. Elimina per gli arbitri una causa di errori e toglie agli spettatori un motivo di discussioni. Senza dubbio l'innovazione tornerebbe a tutto vantaggio degli attacchi ed a scapito delle difese, ma non è forse vero che i legislatori del giuoco da anni cercano di porre ognor più in valore il lavoro offensivo delle squadre (nuova regola del fuori giuoco)? Vi è, inoltre, un altro argomento, un argomento umano del quale conviene pure tener conto. Quando il portiere si tuffa il pericolo di ferite è molto meno grave con i pali rotondi.

I grandi « clubs » inglesi hanno pensato a tutto ciò ed hanno sostituito i pali ad angoli vivi. I nostri arbitri ed i nostri giocatori, ai quali abbiamo parlato della cosa, si sono dimostrati favorevoli alla... novità. Perchè non provare, dunque? Perchè non è il C.I.T.A. a porre la questione sul tappeto?

CALCIO INTERNAZIONALE

Le date degli incontri conclusivi per la « Coppa del Mondo » sono definitivamente fissate: gli ottavi di finale cominceranno il 4 giugno e la finale avrà luogo il 19 dello stesso mese a Parigi.

***

S'è molto parlato, in questi ultimi mesi, di Lauri, l'italo-franco-argentino soprannominato la « freccia d'oro ». Lauri, che in Argentina aveva acquistato larghissima popolarità quale estrema destra del famoso quintetto attaccante dell'« Estudiantes de la Plata » (nella stessa linea figurarono Scopelli, Zozaja, Ferreira e Guaita), era divenuto anche in Francia uno dei beniamini della folla. Ma un bel giorno « Laurin » se ne partì insalutato ospite proprio quando i « cugini » credevano che le pratiche per la naturalizzazione fossero a buon punto. Preso dalla nostalgia per Buenos Aires Miguel Angel si imbarcò senza neppure salutare i dirigenti della sua società di adozione. Ma le cose non andarono così lisce come il giuocatore pensava. La sua società francese, il Sochaux, reclamò presso la FIFA e poichè le vennero riconosciuti pieni diritti sul fuggiasco, fissò un prezzo di trasferta che avrebbe dovuto essere pagato dalla società che avesse voluto servirsi dei preziosi calci del grande Lauri. A Buenos Aires sulle prime nulla si seppe di tutto ciò. Il giuocatore fu molto festeggiato allo sbarco e frotte di giornalisti si affrettarono ad intervistarlo. Lauri naturalmente disse che intendeva riprendere a giuocare al più presto e che solo attendeva un favorevole contratto. E le società si fecero sotto con buone offerte. Ma quando si seppe della cifra vistosissima che avrebbe dovuta essere pagata al Sochaux, la faccenda segnò un tempo di arresto. Morale: non se ne fece nulla sicchè Lauri, stanco della inattività, ha annunciato di voler tornare in Francia e di essere dispostissimo a riprendere il suo posto nel Sochaux. Come si vede, per i calciatori d'oltre oceano gli affari sono affari, sopra ogni sentimento...

***

La squadra nazionale portoghese ha definito il suo calendario per la stagione in corso. Giuocherà in aprile a Francoforte, contro la nazionale tedesca, e sulla via del ritorno si fermerà in Svizzera per disputare un incontro di qualificazione del torneo per la Coppa del Mondo. Le date dei due incontri non sono ancora fissate.

***

L'Ungheria possiede, a quanto si dice, un « Wunderteam junior ». I giovani calciatori magiari hanno saputo, ai loro primi incontri, farsi onore. Prima essi hanno piegato i « cadetti » austriaci per quattro a due e domenica scorsa [illegible]. A Budapest si è entusiasti delle doti di questi elementi di rincalzo che dovranno, in un giorno forse non lontano, costituire la forza della Nazionale vera e propria.

***

In Cecoslovacchia si vivono giorni di ansia in attesa del grande incontro che la squadra nazionale dovrà giuocare a Londra contro la rappresentativa inglese. I cechi non si nascondono le difficoltà del compito che li attende, ma sperano tuttavia di far meglio delle altre squadre continentali che già sono andate a misurare le forze loro con gli inglesi, oltre Manica. Poichè la squadra ceca ha toccato durissime sconfitte negli ultimi incontri internazionali disputati, denunciando debolezze in più punti, il lavoro di preparazione è cominciato per tempo e, sembra, con buoni risultati. Si sa che l'incontro si disputerà il 1° dicembre e che a Londra l'avvenimento è assai atteso.

SAPETE CHE...

Garrafa, il mediano del Livorno di importazione argentina, non ha giuocato domenica contro il Torino. La cosa ha sorpreso non poco, perchè il Garrafa è stato considerato sempre uno degli elementi migliori dell'undici amaranto, tanto che Pozzo lo invitò più di una volta ai « giovedì azzurri » e lo incluse anche nella Nazionale B, in considerazione delle sue grandi doti tecniche. Pare che la messa a riposo del giocatore sia stata decisa dal nuovo allenatore che al fine italo-argentino ha preferito un robusto ragazzone che contro i « granata » si è battuto abbastanza bene. Garrafa non dispera pertanto di tornare al più presto nelle sue migliori condizioni di forma, si da riprendere il suo posto in squadra.

***

A proposito del Livorno: Magnozzi ha ceduto il posto di allenatore dopo l'incerto inizio della squadra nel torneo in corso e si è ritirato dietro il banco cassa del suo caffè che è frequentatissimo dagli sportivi. Il buon « Magnò » ha messo pancia ed ha perso molti capelli, ma la passione per il gioco del calcio è sempre viva in lui. Ne sanno qualche cosa i suoi clienti, ai quali... attacca certi bottoni...

***

Valentino Sala, il bravo mediano laterale che giocò nelle scorse stagioni nel Vigevano (erano allora con lui Brunella, Ellena e Buscaglia, i tre attuali « granata ») nell'Ambrosiana e nel Genova, è ora in forza al Pisa, dove ha occupato il posto tenuto in precedenza da Mongero (altro ex «granata»). Valentino è entusiasta di Bertoni, il centro attacco « neroazzurro » che fu il condottiero dei goliardi nella vittoriosa serie di partite olimpiche. « *Giuoca come Meazza, il Meazza dei bei tempi... Ha intelligenza, precisione di tiro, astuzia e quante altre doti formano il bagaglio tecnico di un grande giocatore* ». Volete scommettere che Bertoni emigrerà, nella prossima stagione, in una grande squadra?

***

Si è sposato, nella scorsa settimana, uno dei « ragazzi » del Torino, un giovane di soli diciasette anni. I compagni di prima squadra si sono tassati per un regalo e Bo ha scelto bene: una cucina economica. Auguri... e buon appetito.

Elleci

Bo, capitano del Torino, parla con il giovanissimo Bussi, che a Livorno ha sostituito Ferrini, giocando, in tale occasione, il suo primo incontro di Serie A

Il portalettere del deserto

Sulle rive del Nilo Azzurro, nel Sudan egiziano, gli uffici postali sono molto rari, tuttavia esistono alcuni portalettere che, a dosso di cammello, si incaricano di portare la rara posta alla più prossima città o villaggio ove passa la ferrovia

TEATRI

ALFIERI

Rinnovate festose accoglienze a *Esami di maturità*

ALL'ALFIERI, ieri sera, la ripresa di « Esami di maturità » di Ladislao Fodor ha segnato un rinnovato successo della divertente commedia e della Compagnia Melato-Maltagliati, che di questo lavoro è un'interprete brillantissima. Il numeroso pubblico ha calorosamente applaudito i bravi attori [illegible]

CARIGNANO

Stasera: *Il bugiardo* di Goldoni

AL CARIGNANO la Compagnia drammatica diretta da Guglielmo Tumiati, [illegible]

ROSSINI

Domani sera: recita in onore di Enrico Dezan

AL ROSSINI, dove continuano con sempre lieto successo le repliche de « La bella Elena », avrà luogo domani sera l'annunciata recita in onore di Enrico Dezan. Con i due spettacoli di domenica la Compagnia Dezan terminerà il suo corso di recite al Teatro di via Po. Resta confermato per martedì sera il debutto della nuova Compagnia dialettale piemontese diretta da Mario Casaleggio.

CONSERVATORIO

Il Concerto di stasera pro « Casa delle bimbe »

AL CONSERVATORIO. Questa sera, concerto promosso dall'Opera Nazionale a beneficio dell'erigenda « Casa delle bimbe ». La soprano Craveri Molinaro, con la collaborazione della pianista Marchisio, della violinista Gyaberti, del violoncellista De Napoli, eseguirà musiche di Pizzetti, Bloch, Handel, Beethoven, l'arpista Levi Columbo musiche di Handel, Bach, Galilei, Zabel, Salzedo; e insieme pezzi di Ostrander e di Tocchi per canto e arpa. È concesso uno speciale sconto ai soci del Guf, della Pro Cultura e degli « Amici della Musica ».

IN CUCINA E IN CASA

FILETTI DI SOGLIOLA. — Pulite cinque grosse sogliole ricavandone i relativi filetti che si cospargeranno di sale e poco pepe bianco. Spalmarli poi di uno strato di fegato grasso lavorato a parte con poco burro fresco. Ungere uno stampo liscio, piuttosto alto e disporre sul fondo i filetti di sogliole alla distanza di un centimetro, riempiendo gli spazi con tartufi affettati; indi riempire lo stampo con riso cotto in bianco e profumato coi ritagli dei tartufi. Far cuocere a bagnomaria.

LE MACCHIE DI INCHIOSTRO sul legno si tolgono, se recenti, con aceto bianco o acido ossalico; se [illegible] antiche dato con biossalato di potassio presto lavatura con acqua bollente.

Il medicinale della morte

Come sono avvenuti, negli Stati Uniti gli avvelenamenti delle 60 persone - Pareri di circoli medici americani sul nuovo solvente che è nocivo quanto il sublimato

New York, giovedì matt.

La morte di una sessantina di persone, attribuita dai medici all'uso di una preparazione commerciale della « sulphanilamide » — una sostanza riconosciuta negli Stati Uniti come il più efficace specifico contro le infezioni streptococciche — ha suscitato — come è noto — una enorme impressione nei circoli medici americani.

E' stato accertato che il prodotto in vendita sotto il nome di « elisir di sulphanilamide » contiene un'alta dose di glicoldietilene, usato come solvente della sulphanilamide, il quale ha gli stessi effetti venefici del bicloruro di mercurio, normalmente conosciuto sotto il nome di sublimato corrosivo.

L'Associazione medica americana ha immediatamente preso tutte le misure richieste dal caso. Oltre a ordinare l'immediata distruzione delle scorte esistenti nelle farmacie degli Stati Uniti, l'Associazione ha diramato una circolare a tutti gli affiliati affinchè mettano in guardia la propria clientela sull'uso del medicinale.

Si è riaccesa intanto negli ambienti medici la polemica sulla convenienza o meno dell'uso della sulphanilamide pura per la cura di alcune malattie, segnatamente della gonorrea. Mentre tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere alla sulphanilamide, la quale ha come componenti il prontosil e il prontylin, notevoli qualità terapeutiche, non sono pochi quelli che ne sconsigliano l'uso, dati gli effetti che essa ha sul paziente.

Nel suo ultimo numero il « Giornale dell'Associazione Medica Americana » riferisce numerosi casi di anemia emolitica, di eruzioni cutanee e vari casi di intossicazione dovuti all'uso della sulphanilamide.

Secondo il parere di noti urologi americani, ciò è dovuto al fatto che nessuno conosce in che modo la sulphanilamide distrugga i germi patogeni. La sua composizione è talmente complessa che occorrerebbero anni di esperienze prima di poter stabilire con esattezza in che modo ciascuno dei suoi componenti reagisce sugli organismi e sulle cellule. Una volta determinato in modo esatto come avviene la reazione sarebbe facile variare la dose dei componenti adattando la sostanza ai vari casi specifici.

Mostruoso delinquente condannato a morte a Brunn

Vienna, giovedì sera.

La Corte di Cassazione di Brunn in Cecoslovacchia ha confermato la condanna a morte del ventiseienne Stepanec, che aveva sulla coscienza tre assassinii premeditati, due mancati omicidi, oltraggi di cadaveri, e altri delitti. Una delle vittime del mostro era stata la diciannovenne cugina che alla domenica gli portava la colazione; un'altra, una ragazza di 18 anni; il cadavere della terza vittima fu dallo Stepanec fatto a pezzi. Sebbene i giurati fossero stati unanimi nel pronunziare il verdetto di condanna, lo Stepanec aveva creduto di avanzare ricorso.

Il deficit della città di Parigi è di 394 milioni

Parigi, giovedì sera.

Il disavanzo della città di Parigi ammonta a 394 milioni di franchi. Nonostante che i contribuenti parigini abbiano pagato 900 milioni di franchi di tasse e imposte dal 1° gennaio, essi ora saranno chiamati a nuovi sacrifici che i giornali chiamano « strenne del Fronte popolare » alla cittadinanza.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: On. Alfredo Dematteis: « Concetto dello Stato nel Fascismo e nel Nazismo » (dalla sala della Associazione Italo-Germanica di Cultura) — 17,50-18,10: Boll. presagi. Spigolature di Aladino — 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Orch. Fieraldo — 19,40: Notiziari in lingue estere — 20,20: Conv. di Raffaello Guzman: « Di notte a Guidonia » — 20,30: Musica varia diretta dal M.o Salerno — [illegible]: Scenetta radiofonica — 21,25: Dal Conservatorio Musicale di Milano: Concerto Italo-Tedesco col concorso del soprano Alba Anzellotti, dei pianisti [illegible] Vidusso, Giorgio Favaretto, Riccardo Nimnocelli, dei violinisti Carlo F. Cillario, Oscar Zuccarini, Francesco Montelli, del violista Aldo Parisi e del violoncellista Luigi Silva. — Nell'intervallo: Conversazione di Alberto Casella. — Dopo il concerto: Giornale radio. Indi musica da ballo sino alle 23,55: Angelini e la sua orchestra.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli I)

Ore 21: Concerto del Quartetto Lola — 21,45: « Cugino Filippo », commedia in 3 atti di Sergio Pugliese — 23-23,15: Giornale radio e musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II

Ore 19: Musica varia — 19,10: Echi del giorno — 19,25: Concerto folcloristico rurale del G. R. F. Montemaggi di Firenze, diretto dal M.o A. Rosi — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: Scenetta radiofonica — 20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o A. Pedrotti - Nell'intervallo: Musicisti celebri: « Giovanni Sibelius ». — Dopo il concerto, sino alle 23,30: Musica da ballo.

Vienna: Ore 21: Orchestra sinfonica — Kalundborg, Copenaghen: 20,10: Concerto sinfonico — Parigi P.T.T.: 21,30: « La Rimonta », comm. di [illegible] — Parigi T.E.: 21,30: « La Sire de Vergy », opera Cl. Terrasse — Strasburgo: 21,30: Trasmissione dall'opera comique — Colonia: 20: « Ondina », opera di Lortzing — Francoforte: 21,10: « Valer Lituranda », commedia di [illegible] — Londra R., North R., Droitwich: 22,30: Quartetto d'archi — Hilversum: 22,10: Sinfonia fantastica di Berlioz — Monte Ceneri: 20,30: Concerto variato.

Aerei all'opera per poter sfruttare una miniera d'oro

La Paz, giovedì matt.

Una miniera d'oro situata nel cuore della giungla del fiume Ripuani, abbandonata da oltre duecento anni, sarà presto rimessa in efficienza. La compagnia mineraria boliviana Aramyo ha già provveduto all'invio per via aerea di circa 300 tonnellate di macchinari e utensili.

La miniera della « Valle dell'oro », come era chiamata ai tempi del Re Incas, forniva verso la fine del secolo XVI una considerevole quantità del prezioso minerale e costituiva una delle principali ricchezze del paese.

L'abolizione della schiavitù, in Bolivia coincise con la decadenza della miniera della « Valle dell'oro ». Il luogo dove questa è situata è così selvaggio e inaccessibile che soltanto gli schiavi avrebbero potuto sfruttarla. Si crede ora che l'aviazione possa risolvere il problema dei trasporti tanto della mano d'opera e dei materiali necessari allo sfruttamento della miniera, quanto per il trasporto del minerale.

PICCOLO MONDO ANTICO

La cronica "bolletta,,
di un diplomatico napoletano

Il cav. Vincenzo Rainer, napoletano, non era proprio un don Abbondio ma come questi non era nato con un cuor di leone, e le vicende avevano invece voluto che, in quel turbolentissimo periodo che fu il primo ottocento, si trovasse a viaggiare, lui che era un vaso di coccio, tra i vasi di ferro. Fino a che era stato segretario particolare della regina Maria Carolina e s'era tracciato di eseguire fedelmente e ciecamente gli ordini di questa donna altera e volitiva, le cose erano andate bene, così bene che la sovrana morendo gli lasciava per testamento una pensione vitalizia di cento ducati al mese: ma i guai dovevano venir dopo, quando cioè avrebbe raggiunto il culmine della carriera.

Due mesi dopo la morte di Maria Carolina, Ferdinando IV, non ostante i suoi 64 anni, aveva sposato Lucia Migliaccio — la duchessa di Floridia —, e può darsi che un po' per sbabilarsi con la memoria della defunta un po' per avere il più lontano possibile chi aveva avuto tanta dimestichezza con questa, abbia preso la decisione di promuovere il Rainer a Residente presso la Corte dei Paesi Bassi con l'assegno di 300 ducati al mese e la « facoltà di indossare la divisa degli ufficiali ». Ahimè! Quei 300 ducati erano davvero pochini. Non ricco di suo, con una numerosa famiglia da mantenere, col dovere di seguire la Corte per sei mesi a L'Aja e per sei mesi a Bruxelles e perciò di tenere in affitto due case, col carico di provvedere a tutte le piccole e grandi spese annesse al servizio della Legazione, il Rainer era in seri imbarazzi. E c'era un guaio ancor più grosso: che i 300 ducati non gli venivano mai corrisposti a tempo.

Giochetto a mosca cieca

A Napoli c'era una grande confusione amministrativa: i funzionari grandi e piccoli erano tutti « comodoni », e quando si trattava di effettuare i pagamenti ai « pubblici impiegati » se la prendevano tanto più comoda quanto più questi « impiegati » erano lontani e perciò con minori possibilità di efficaci proteste. Il Re, dal canto suo, ci rideva su e quelli arrivavano al punto di prestare ad interessi gli stipendi che dovevano spedire... Fatto è che il povero Rainer veniva regolarmente dimenticato, e doveva sempre insistere, reclamare gli arretrati, invocare soccorso. I suoi rapporti, che tuttora si conservano nell'Archivio di Stato di Napoli, battono tutti su questo tasto. A leggerli — scrive Donato Sciacchitano nel suo interessantissimo libro *Il dramma del Risorgimento sulle vie dell'esilio* (Ed. Angelo Signorelli - L. 36) — si ha come l'impressione di un naufrago che stia per affogare, lanciando un disperato grido di soccorso.

Aveva un bel scrivere elaboratissime epistole il cav. Rainer! Il ministro degli Esteri De Circello prendeva la pratica e non senza aver borbottato per la noia la rimetteva al ministro delle Finanze principe Della Scaletta; il Della Scaletta vi dava un'occhiata e la faceva restituire al De Circello: e così, con questo giochetto a mosca cieca, il grido d'implorazione diventava sempre più fioco ed a settembre il Rainer doveva ancora riscuotere lo stipendio di giugno. Era un tormento, insomma: il rischio di far brutte figure: l'obbligo di ricorrere a mezzucci, di far prestiti a destra e a sinistra... A poco a poco il signor Residente, benchè cresciuto alla scuola di Maria Carolina, cominciava a pensare che, in fondo in fondo, non avevano forse tutti i torti quei complicatole di liberali che tenevano il mondo in allarme, sicchè quando scoppiarono i moti di Napoli, non ne fu nè stupito nè del tutto scontento. Si aggiunga che, così come gli giungevano le notizie, la Costituzione veniva concessa al popolo e il Re restava a fare il re. Non procedeva adunque tutto regolarmente? Chiedeva anzi che lo stipendio non cominciasse a correre con maggiore puntualità. Fatto è che il Residente continuò a svolgere regolarmente le pratiche del suo ufficio col nuovo governo costituzionale, col quale era rimasto il Sovrano, e si occupò attivamente ed efficacemente per far riconoscere il nuovo stato di cose dalla Corte di Orange Nassau, presso la quale era accreditato.

Disgrazie a ripetizione

I Paesi Bassi il cui Sovrano, calvinista tenace, posava a liberale in odio ai cattolici, riconobbero subito il governo costituzionale di Napoli. Il Rainer si fregava ancora le mani per il risultato ottenuto, quando giungeva la notizia dell'intervento austriaco negli affari napoletani o del tradimento di Laybach. Un fulmine a ciel sereno e il buon Residente ne rimase del tutto stordito. Bisognava scegliere tra il sovrano spergiuro ed il popolo tradito: ed egli invece di decidersi, temporeggiò. Non rilasciava passaporti per l'Italia nè accettava armi; ma con qualche parolina ambigua e con l'ammiccar degli occhi faceva capire che uomini ed armi, per altre vie, avrebbero potuto ugualmente raggiungere la Penisola e così accadeva che molti volontari partissero dal Belgio in soccorso dei liberali napoletani senza che il Rainer ne facesse la segnalazione d'ufficio. C'era, ad esempio, una fabbrica di Liegi che inviava fucili e munizioni agli insorti col favore delle autorità dei Paesi Bassi: e il Rainer, zitto. Per sua maggior disgrazia, il Metternich, fatto accorto di questo «non incaricarsene» del Residente napoletano, inviava a Bruxelles il conte Mier che si metteva all'opera con la sagacia poliziesca e la tenacia teutonica che poteva avere un uomo di fiducia del ministro degli Esteri di Vienna.

Ma le disgrazie, ormai, dovevano succedersi l'una all'altra come le ciliegie. Il 20 marzo 1821 giungeva a Bruxelles la notizia della sottomissione del Parlamento napoletano e la sera del 29 dello stesso mese quella della rotta di Novara e della fuga di Carlo Alberto. Il conte Mier trionfava; il Rainer si faceva piccino piccino.

Ci sono i rapporti che il povero Residente inviava a Napoli in quello scorcio di tempo. Documenti miserevoli! Ora si compiaceva della salute delle Loro Maestà, ora della incruenta sottomissione di Palermo, ora di altre bazzecole. Non aveva più nemmeno il coraggio di dolersi per gli arretrati dello stipendio, dei quali era sempre in attesa. Ma le sue lettere restavano sempre senza risposta. Il De Circello riceveva i rapporti, li leggeva regolarmente, e poi con un sogghigno brutale di pietà annotava di suo pugno: « Non si risponda »; e i rapporti finivano in archivio. Il Rainer non tardava a capire da questi silenzi ostinati quale tempesta si addensasse sul suo capo e difatti un bel giorno gli capitava tra capo e collo un decreto in data 20 aprile 1821 che lo destituiva dal posto, con la perdita di ogni diritto annesso all'ufficio, senza invito di esibire al Re dei Paesi Bassi le lettere di richiamo, con la proibizione di rientrare nei reali domini.

Per evitare la prigione

Esiste tutta una corrispondenza penosa nella quale il Rainer cerca dapprima di rimettersi in grazia, poi di farsi pagare gli arretrati, infine di farsi pagare l'affitto della residenza di Bruxelles il cui contratto era stato rinnovato da poco. « Non si risponda »: questa era la sentenza del governo napoletano; sicchè il Rainer, per evitare la prigione inflitta ai debitori insolventi, si ridusse a vendere una collezione di quadri di famiglia ed altri oggetti di modesto valore. Così pagò i debiti della Legazione riducendosi povero in canna. La Corte di Napoli gli aveva tolto persino la pensione dei 100 ducati che la defunta regina gli aveva lasciata e fu necessario un intervento del Corpo diplomatico perchè il Re tornasse su questa decisione che non rispettava neppure la volontà di un'estinta.

Quanta tristezza negli ultimi anni del disgraziato diplomatico! In data 5 agosto 1823 si rivolgeva per l'ultima volta al principe Della Scaletta, pregandolo di volergli ottenere dal Sovrano la revoca del bando. Era una lettera piena di stanchezza, profondamente triste, ma non priva di dignità. Diceva di sentirsi vecchio e di non aver altra ambizione che quella di tornare in seno alla sua adorata famiglia. Nessuna risposta.

Così le tenebre dell'esilio cadevano sul cav. Rainer, povero rottame galleggiante ai margini d'un mare in tempesta.

Simplex

Il racconto delle vicende del cav. Rainer fa parte del grosso volume del Sciacchitano che ha iniziato la Storia degli esuli del Risorgimento italiano. Questa storia si annuncia fin da questo primo volume, come un interessante e importante contributo agli studi sul Risorgimento che, poggiato su documenti inediti dei più grandi archivi d'Europa, delinea accuratamente e appassionatamente il dramma dell'emigrazione italiana in Belgio dal marzo '21 al maggio '30. Seguiranno altri due attesissimi volumi dalle rivoluzioni del '30 al 1849.

GIOCHI E PASSATEMPI

IL CUNEO

[illegible]

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Parole incrociate

Decapitazione: Rondine - Ondine.

Frin.

Facilitazioni telegrafiche per le comunicazioni diffuse

Per le comunicazioni commerciali urgenti e di una certa lunghezza, il mezzo di trasmissione più indicato è il « Telegramma Lettera » che gode di una tariffa assai modesta. I Telegrammi Lettera si possono spedire: dalle 18 alle 22 presso gli uffici aperti fino alle 24; dalle 18 alle 19 presso gli altri uffici autorizzati a questo servizio. I Telegrammi Lettera vengono recapitati al mattino con la prima distribuzione postale. Per maggiori schiarimenti e per le particolari eccezioni alle norme esposte, rivolgersi agli uffici centrali telegrafici di ogni città.

Appendice di STAMPA SERA (29

Un grido alla radio

Grande romanzo inedito di LEONE GROCCO

Lo sguardo di Verdier si era portato sulla mano della moglie su cui, di solito, sfavillavano alcuni magnifici brillanti. La frase, apparentemente innocente, ridestò d'improvviso nello spirito di Cristiana il terrore che l'ossessionava dopo il nuovo incontro con Guido Rochefons.

Cristiana non seppe rispondere: guardò la mano nuda, balbettò che probabilmente aveva dimenticato gli anelli in camera...

Eugenio Verdier insistette:

— Eppure, mia cara, stamane li avevate.

L'industriale si allarmava sinceramente al pensiero che la moglie avesse potuto perdere quei gioielli di considerevole valore. D'animo generosissimo, soprattutto nei riguardi della moglie, valutava al giusto prezzo il denaro e non sapeva considerare con leggerezza una perdita tanto notevole. Perciò, ritornò alla carica:

— Certamente li avrete lasciati in qualche posto; per esempio al lavabo. Suvvia, riflettete, cercate!

E poichè la donna lo guardava con aria inebetita senza rispondere si spazientì:

— La vostra indifferenza è inconcepibile: i soli brillanti valgono più di centomila franchi...

Pronunziando queste ultime parole Eugenio aveva alzato il tono di voce; gli sguardi degli invitati si appuntarono su di lui e sulla moglie la quale arrossì e protestò:

— Vi prego... Non richiamate l'attenzione su di noi...

Gli invitati di Eugenio Verdier erano, in maggioranza, persone alla buona, dispostissime ad ignorare la scenetta familiare, salvo poi commentarla senza indulgenza una volta lontani. Alcuni di essi, fra i quali il Ministro dell'Aria ed i personaggi ufficiali, approfittarono del piccolo incidente per congedarsi; diversivo, questo, che tornò a profitto di Cristiana, la quale potè finalmente respirare più liberamente e credere, per un istante, chiuso l'incidente.

Ma la donna aveva fatto i conti senza la tenacia del marito il quale, allontanatosi il Ministro, ritornò alla carica. E poichè, ormai, con loro erano rimasti soltanto gli intimi, non si fece scrupolo di parlare ad alta voce e chiamare gli invitati a testimoni.

— Che cosa ne dite di mia moglie? — esclamò —. Ha smarrito per oltre centomila franchi di gioielli e non si dà la briga neppure di riflettere per ricordare dove può averli messi!

Cristiana, rossa di collera e di confusione, lanciò a Bussanges uno sguardo supplice, quasi per invocare il suo soccorso. Il giovane, ancora ubriaco per i fumi della vittoria, venendo meno all'abituale prudenza nei confronti del socio, intervenne:

— Mio caro — disse — non tormentate la signora Verdier per questa faccenda degli anelli, altrimenti ci farete credere che costituiscano il vostro capitale...

Senza dubbio, Raimondo voleva scherzare, ma Verdier interpretò altrimenti le sue parole. Senza rendersene esattamente conto, l'industriale cominciava a sentirsi infastidito dalla gloria di Bussanges. Se Raimondo era l'inventore dell'elicottero, lui, Verdier, ne era il costruttore e, malgrado il suo temperamento accomodante, soffriva di vedersi relegato in secondo piano.

« Senza di me, aveva pensato, senza le somme anticipate, senza la mia perfetta attrezzatura, senza la mia collaborazione tecnica, gli sarebbe stato impossibile dare veste concreta all'invenzione ».

Egli poi lamentava che il socio non lo avesse condotto con sè nella navicella, durante l'esperimento e aveva unita la sua voce all'unanime coro di lodi con una leggera punta di dispetto.

Questi sentimenti, aggiunti al malumore determinato dall'attitudine della moglie, lo fecero andare sulle furie:

— Mio caro Bussanges — disse seccamente — consentitemi di accettare i vostri consigli soltanto in questioni tecniche e di declinarli quando si tratta della mia vita privata.

Raimondo impallidì, strinse i pugni e fece l'atto di gettarsi sul socio; ma si contenne, scrollò le spalle e distolse gli occhi. Cristiana, in quell'attimo, credette sorprendere nello sguardo del marito un lampo di orgoglio e sulle labbra degli invitati un sorriso indefinibile; ebbe, insomma, l'impressione che Verdier avesse trionfato di Raimondo. Dominata da un'esaltazione irresistibile, gli occhi sbarrati, il viso cereo, la donna urlò letteralmente:

— I miei gioielli, li ho consegnati a un ricattatore perchè ho un amante! Ho un amante! Ho un amante!

CAPITOLO XII.

L'apogeo

La pubblica confessione di Cristiana determinò nel marito uno di quei violenti accessi di collera che trasformano gli uomini pacifici in cani rabbiosi. Dimentico della propria dignità, alzò la mano sulla donna, balbettando:

— Disgraziata! Meriti di essere...

Non potè terminare nè la frase nè il gesto perchè, prevenendo quanti si preparavano ad intervenire, Raimondo Bussanges aveva afferrato al volo il polso del socio. Torse il braccio di Verdier e con una spinta brutale lo rovesciò tra le coppe e le bottiglie deposte sulla tavola.

(Continua)

STAMPA SERA

Treno precipitato nelle acque di un torrente in California

Dopo il disastro ferroviario di Fulga in California, che è costato la vita a due macchinisti: dalle spumose acque del torrente emergono soltanto la locomotiva e il bagagliaio del treno precipitato da un ponte alto trentacinque metri.

Istantanee della rapida avanzata giapponese...

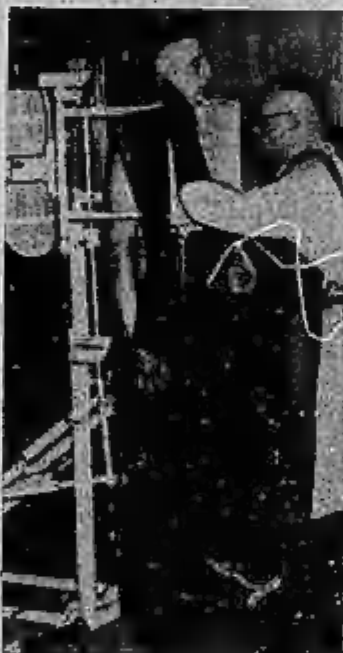
... sulla linea ferroviaria Sciangai - Nanchino

Sopra: Avendo i cinesi fatto saltare il ponte stradale, i reparti nipponici attraversano il torrente sulla passerella dei binari. - *Sotto:* Soldati giapponesi rimettono in linea un treno militare cinese fatto deviare.

La prova suprema

In seguito ad un'epidemia di tifo improvvisamente scoppiata, si era diffusa nel Surrey la voce che i bacilli fossero contenuti nelle acque del serbatoio di Carshalton. L'ingegnere J. Newton, addetto al serbatoio, per convincere tutti che la voce non aveva ragione di esistere, ha affrontato la prova suprema. Sceso nell'acqua, ne ha bevuto impavidamente alcune tazzine. Siccome non è morto e non s'è neppure ammalato hanno dovuto dargli piena ragione.

Servizio idrico d'occasione...

... per uno dei cantieri in cui sono raccolti i lavoratori che aprono nelle terre dell'Impero la nuova strada che unisce Asmara a Gondar.

Le reclute tedesche...

... devono passare al vaglio di questo apparecchio radioscopico adatto in particolare agli esami polmonari.

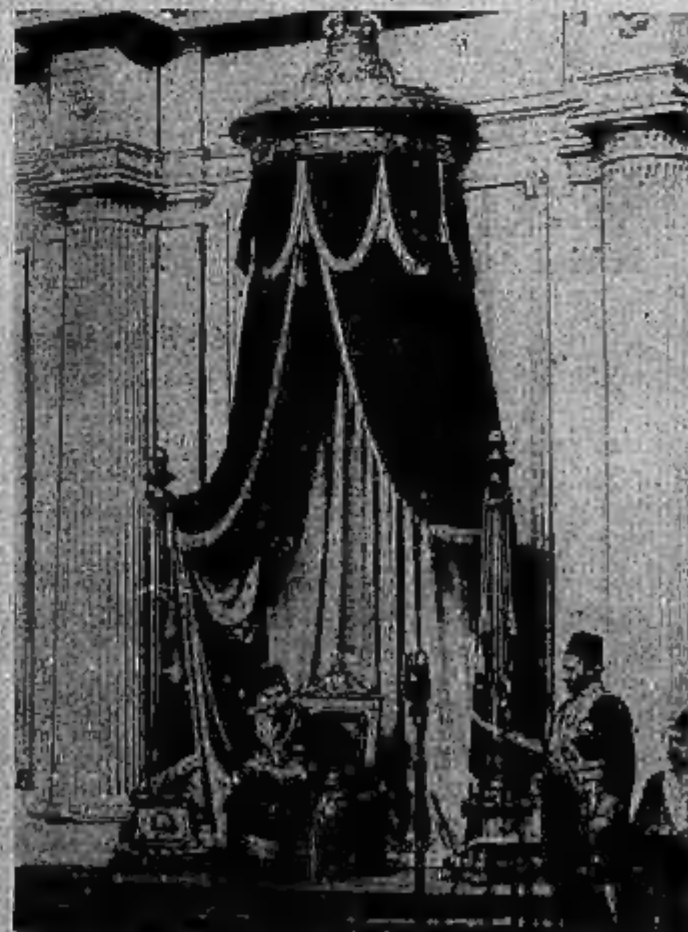
Si lavora per lo Scià di Persia

E' in costruzione a Solnes in Olanda il panfilo ordinato dallo Scià di Persia. Dovrà servire per delle lunghe crociere nel Mar Caspio.

Gli occhi riaperti al giorno

Nostalgia? Preoccupazioni? Sognatrice in crisi? Meno. Molto meno: L'obbiettivo ha colto al risveglio una bambina di due anni e mezzo. Ne è venuta una splendida fotografia che Vittorio Zumaglino espone nella sua mostra ordinata nel salone di via Roma del nostro giornale.

La casa del telescopio

Lo scheletro dell'osservatorio in costruzione sul Monte Palomar in California per ospitare il telescopio che sarà il più grande del mondo.

Re Faruk in Parlamento

Re Faruk ha presenziato all'apertura del Parlamento egiziano. Eccolo mentre ascolta il discorso del Presidente Nahas Pascià.